

erasmo

ISSN 2499-1651



Notiziario del GOI

ANNO II - NUMERO 11

DICEMBRE 2017

IL RITORNO DELLA LUCE



“ È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno II - Numero 11
Dicembre 2017

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096
Mail:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



In Primo Piano

- Si è riaccesa la luce
allo stadio di Norcia
di Angelo Di Rosa 4
- Il Grande Oriente
tra i pilastri dell'Italia 7
- Ricordando Armandino 8
- La Fratellanza è la nostra forza
di Gianmichele Galassi 9
- Fake News e Libera Muratoria
di Stefano Cosma 11

Eventi

- L'Umiltà e il Dubbio 17
- Restaurato il Tempio maggiore 29

Trecento Anni di Massoneria

- Son et Lumiere a Milano 14

Massoni Illustri

- Il fratello Salvatore Quasimodo 28

Dalla Parte Giusta

- Tutto pronto per
l'Ambulatorio Sociale 19
- A gennaio apre lo studio
odontoiatrico 19
- Un fondo per i poveri, i bambini,
la cultura 20
- La Mimosa a sostegno dei disabili 20
- Un'automobile per i pazienti
oncologici 20
- Quinto anno per la Colletta
Alimentare 21
- Incontro a Taranto 21
- Labor ad Veritatem,
nel segno della solidarietà 21

Cinema

- La chiave spezzata
di Ioannis Tsiouras 30

News e Views

22

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili
sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter –
a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere,
alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

IL DONO DEL GRANDE ORIENTE

Si è riaccesa la luce

E' un ritorno alla vita per i ragazzi del Comune umbro devastato dal terremoto. Al taglio del nastro del nuovo impianto di illuminazione realizzato dal Goi, tanti fratelli, il Gm, il presidente della Regione il sindaco, il vicepresidente della squadra locale

di Angelo Di Rosa

Un pallone che rotola può essere simbolo o sinonimo di vita. Che rinasce, anche dopo una disastrosa calamità come un terremoto. Erano felici sabato 8 dicembre a Norcia ragazzi, tecnici, dirigenti e sportivi dell'As Norcia 480, e un campione del Mondo come Marco Materazzi ("E' bello essere qui per celebrare bei gesti di solidarietà e vedere felici tanti ragazzi") durante l'inaugurazione ufficiale dell'impianto di illuminazione del campo di calcio "Filippo Micheli", che è stato donato dal Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani venendo incontro ai desideri dei ragazzi che lo avevano espressamente richiesto per continuare l'attività sportiva in una zona pesantemente colpita dal terremoto. Alla cerimonia d'inaugurazione, alla presenza del sindaco Nicola Alemanno, del vice sindaco Pietro Luigi Altavilla dell'assessore allo sport Novelli, dei vertici del Norcia calcio, sono intervenuti il Gran Maestro Stefano Bisi, il Gran Maestro aggiunto Sergio Rosso, il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, il Gran Tesoriere aggiunti Enzo Liaci, il Rappresentante del Consiglio dell'Ordine Fabrizio Celani, il presidente della Corte Centrale Santino Rizzo e il giudice Giancarlo Petrillo, il Grande Ufficiale per la Comunicazione Angelo Di Rosa, il presidente e il vice presidente del Collegio Umbro Luca Castiglione e Augusto Vasselli, il consigliere dell'Ordine Giovanni Marella ed in rappresentanza del Rito Scozzese Antico Ed Accettato Enzo Bua e Giuseppe Caprarola, e il complesso bandistico di Norcia, che è stato anche ospite al-

la Gran Loggia di Rimini, e che si è esibito anche in questa speciale occasione.

Un grande grazie dall'As Norcia 480

E' stato il vicepresidente della squadra di calcio As Norcia 480, Agostino Cataldi, a salutare gli ospiti e ringraziare il Grande Oriente d'Italia per la vicinanza e la solidarietà mostrata nei confronti della Società, dei ragazzi e delle famiglie. "Oggi siamo qui per festeggiare un'importante azione di solidarietà che il Grande Oriente d'Italia ha voluto donarci. Abbiamo avuto tante altre manifestazioni di solidarietà ma il Grande Oriente d'Italia ci ha commosso per l'impegno finanziario e la celerità con cui ha realizzato l'impianto di illuminazione del nostro stadio. Ora i nostri ragazzi dopo lo studio possono allenarsi nelle ore buie unendo l'utile per il lavoro e lo studio con il dilettevole per il calcio. Oggi sono qui per festeggiare insieme ai protagonisti di questa iniziativa che si sono prodigati con impegno costante e personale per rendere celere l'opera. Abbiamo con noi il Gran Maestro Stefano Bisi, il presidente del Collegio circoscrizionale dell'Umbria Castiglione e il vice presidente Vasselli insieme a tanti membri dell'Ordine ai quali va il nostro caloroso ringraziamento. Interpretando il sentimento di tutti, io voglio rivolgere al Grande Oriente d'Italia la parola più semplice ma la più bella che si possa pronunciare dal profondo del cuore: Grazie, Grazie, Grazie! Doverosamente



Parla il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno



Tutti insieme

allo stadio di Norcia



Le luci si sono accese alla stadio di Norcia

voglio anche sottolineare l'impegno profuso dall'amministrazione comunale di Norcia per aver facilitato l'iter dell'autorizzazione e aver fatto di tutto per risolvere i problemi di natura burocratica. Voglio anche ringraziare la Figg di Perugia che ci ha sostenuto sotto l'aspetto morale, logistico ed anche economico".

Per la città una grande festa

Il sindaco Nicola Alemanno ha voluto subito sottolineare l'importanza dell'evento per la comunità nurcina e la squadra di calcio. "È una grande giornata di festa, Stefano – ha detto rivolgendosi al Gran Maestro Bisi – che arriva a compimento di un lungo percorso. Sembrava più facile all'inizio, si è rivelata molto più complesso di come lo immaginavamo anche perché l'opera realizzata dal Grande Oriente d'Italia è significativa e il vice presidente Cataldi ne ha tracciato e delineato in modo compiuto tutti gli aspetti. Per Norcia è una giornata importante, e ci sono tante presenze, fra cui quella del presidente della Regione Catuscia Marini e c'è il braccio destro del Capo della Protezione Civile dottor Marco Guardabassi a testimoniare. I nostri ragazzi hanno sofferto tantissimo per tornare alla normalità. Il Grande Oriente d'Italia ci ha accompagnato in diverse occasioni in questo difficilissimo anno e ci ha fatto sentire costantemente la propria vicinanza e va ringraziato per questa

luce che ha dato alla nostra comunità. Lo scorso anno – ha raccontato il sindaco – i nostri ragazzi hanno dovuto peregrinare per i campi sportivi della Valnerina e per l'Umbria per tenersi allenati, con l'illuminazione di oggi potranno tornare ad allenarsi in città. Non è stato semplice perché il campo è vicino ad una faglia sismica quindi il sistema è stato studiato per far sì che l'altezza dei pali della luce fosse al di sotto della soglia necessaria per il calcolo antisismico. Il progettista della Federcalcio stessa ha realizzato un nuovo sistema innovativo, a bassissimo consumo, con lampade led che fa del nostro campo uno dei meglio illuminati della nostra categoria. Questa nuova luce – ha concluso – possa contribuire a far sì che i nostri ragazzi recuperino posizioni in classifica onorando i colori bianco rossi della nostra città".

Goi pilastro di valori

Molto sentito l'intervento del presidente della Regione Catuscia Marini che ha chiuso il suo discorso di ringraziamento con queste significative ed illuminanti parole: "Benvenuti ai membri del Grande Oriente d'Italia e al Gran Maestro, il mio non è un ringraziamento formale ma sentito in rappresentanza di una comunità, del ruolo che abbiamo avuto nell'emergenza e oggi nella gestione della ricostruzione. La luce è un simbolo per tanti di noi è il simbolo della ripartenza, della speranza,



Una targa per il Goi allo stadio "Filippo Micheli"



Il Gran Maestro con Materazzi

dell'autonomia e del sapere critico, il simbolo della luce che dev'essere accesa per ragionare sulle cose che dobbiamo fare e farle in maniera consapevole. Questo intervento che il Goi ha fatto è un contributo al ritorno alla normalità. Vi sono grata per la sensibilità, per l'attenzione per la modalità. Grazie al Grande Oriente d'Italia. Grazie ad una Istituzione che rappresenta alcuni dei pilastri sui quali si fonda no i valori di questa Italia democratica, repubblicana, costituzionale che nella quotidianità ogni tanto sottoponiamo a scosse ma alcuni pilastri fondamentali la reggono in piedi, alcune colonne portanti. Grazie".

Oggi siamo felici

Il Gran Maestro Bisi ha ribadito la ferma volontà e lo spirito di un'iniziativa solidale per i ragazzi di Norcia che è stata portata avanti con grande impegno sin dall'inizio per ridare la luce della speranza ai giovani calciatori ed a tutta la comunità umbra. "Oggi siamo veramente felici – ha detto il Gran Maestro Bisi – per aver ridato il sorriso e la possibilità di allenarsi e giocare la sera, dopo gli impegni scolastici, a tutti questi ragazzi. E ringrazio di cuore il sindaco Nicola Alemanno e la sua Giunta per aver seguito con grande attenzione il complesso iter burocratico per realizzare l'impianto. Dietro un pallone c'è gioia, c'è vita, c'è solidarietà, c'è una comunità che va incoraggiata e sostenuta dopo i disagi e le problematiche del terremoto che ha colpito pesantemente anche Norcia e che certamente non sono finite, anzi tutt'altro. Noi liberi muratori nel nostro piccolo abbiamo voluto donare l'impianto di illuminazione e quindi dare la luce a questi ragazzi anche per il

bel messaggio che questo simbolo rappresenta per noi e per tutti gli uomini. Lo sport e la scuola sono due fattori che aiutano le giovani generazioni a crescere e noi dobbiamo aiutare ed incentivare i loro sforzi così come abbiamo fatto anche con la Scuola del Coraggio che premierà gli studenti che si sono maturati l'estate scorsa con cento e lode in condizioni difficili nelle zone terremotate. Oggi Norcia è più illuminata, almeno nell'attività sportiva e mi auguro che lo diventi presto anche per quanto riguarda altre problematiche. Forza ragazzi e Forza Norcia". Il Gran Maestro ha ringraziato tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione dell'impianto: dalla ditta Effetto Luce di Recanati nel suo titolare Vanni Alisei, all'architetto Marco Vignoni che ha seguito passo passo i lavori, l'ingegnere Francesco Montagnani che ha redatto il progetto tecnico, la ditta Fabrizio Ulivucci di Norcia che ha realizzato lo scavo, l'architetto Lanfranco Rossi per l'omologazione dell'impianto e i dipendenti dell'Ufficio Tecnico comunale Livio Angeletti ed Elisabetta Cosetti.

Gm al rigore e sindaco in porta

Subito dopo c'è stato il momento più atteso con l'accensione dell'impianto d'illuminazione e lo svelamento di una targa a ricordo dell'iniziativa del Grande Oriente d'Italia. E' stato il momento in cui tanti ragazzini si sono riversati sul campo a calciare il pallone e c'è stato anche il simpatico siparietto fra il Gran Maestro Bisi in versione rigorista e il sindaco Alemanno in quello di portiere. E' stato sicuramente il più bel gol segnato ed applaudito a lungo da tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dell'impianto di illuminazione. Ha vinto Norcia, ha vinto lo Sport.

LA SCUOLA DEL CORAGGIO

Il Goi premia 100 studenti delle aree terremotate

Sono 100 gli studenti delle scuole superiori di secondo grado delle aree terremotate di Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo che saranno premiati con una borsa di studio dal Grande Oriente d'Italia nell'ambito dell'iniziativa denominata "La Scuola del coraggio". I ragazzi che hanno ottenuto tutti cento e lode saranno premiati a fine gennaio nel corso di manifestazioni pubbliche che saranno prossimamente indicate e che si svolgeranno proprio in alcuni dei comuni che sono stati pesantemente colpiti dal terremoto. Il Grande Oriente d'Italia, sensibile ai temi che riguardano la solidarietà, ha voluto con questo gesto premiare il merito e il coraggio di quei giovani che, pur in una situazione estremamente disagiata, hanno portato avanti gli studi con impegno diplomandosi con il massimo dei voti.

Il Grande Oriente tra i pilastri dell'Italia

Appassionate le parole di Catuscia Marini che è intervenuta a Norcia all'inaugurazione dell'impianto di luce allo stadio.

La governatrice ha ringraziato per l'iniziativa, definendo il Goi una delle colonne sulle quali si fondano i valori dell'Italia democratica

“Grazie al Grande Oriente d'Italia. Grazie ad una Istituzione che rappresenta alcuni dei pilastri sui quali si fondano i valori di questa Italia democratica, repubblicana, costituzionale che nella quotidianità ogni tanto sottoponiamo a scosse. Pilastri fondamentali che la reggono in piedi, colonne portanti”. Le parole pronunciate dal presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'impianto di illuminazione del campo di calcio di Norcia non lasciano spazio a interpretazioni e pregiudizi e fanno capire chiaramente l'importanza dell'Ordine per il bene della società e la stima di cui gode fra coloro che non praticano la caccia alle streghe ma agiscono concretamente.

“Do il benvenuto – ha detto la governatrice – a Stefano Bisi e rinnovo un ringraziamento sentito a tutto il Grande Oriente, in rappresentanza della nostra comunità. La luce è un simbolo. E per tanti di noi è un simbolo della ripartenza, della speranza, dell'autonomia e del sapere critico. La luce deve essere accesa per ragionare sulle cose che dobbiamo fare per farle in maniera anche consapevole”. La Presidente della Regione, eletta nel 2010 nelle liste del Pd, membro della direzione del Partito democratico e già europarlamentare, nonché sindaco di Todi, ha rievocato la grande emergenza, la più grave che abbia colpito il nostro paese in questo secolo, che l'Umbria si è trovata ad affrontare. “E' stata – ha detto – un'esperienza durissima. Presumibilmente dobbiamo risalire a Messina per capire la furia anche distruttiva che il sisma ha avuto su questa parte d'Italia e di Appennino. Abbiamo voluto, e



Catuscia Marini all'inaugurazione dell'impianto di luce allo stadio di Norcia

il duro lavoro che ha imposto alla comunità di cambiare tante cose della vita comune quotidiana. “Ma abbiamo cercato di dare una logica – ha detto – agli interventi che abbiamo effettuato

questo è il segno, sempre mettere insieme la gestione dell'emergenza e la necessità di dare continuità alla vita sociale di questa città. E con gli abitanti di Norcia abbiamo scelto – ha sottolineato la Presidente – un percorso che in questi giorni stiamo portando a completamento che ha come obiettivo quello di mantenere la popolazione nel territorio, perché sappiamo che la ricostruzione avverrà se ci saranno i cittadini che la guideranno e la stimoleranno, se ci saranno le imprese che vedono un futuro nel rimanere in questo territorio”. “Abbiamo invece contrastato – ha sottolineato la governatrice – scelte che potevano essere da un punto di vista amministrativo più semplici, e cioè quelle di andare altrove”. Marini ha illustrato ciò che è stato fatto durante l'emergenza, “allo scopo di mantenere coeso il tessuto sociale. E questo dono del Grande Oriente, ha rimarcato, “è un segno concreto di fratellanza”, di vicinanza a questa comunità, “un segno concretissimo di sensibilità e attenzione”, “vicinanza e solidarietà, che abbiamo apprezzato molto”, un contributo alla possibilità di tornare alla normalità. “Grazie al Grande Oriente d'Italia – ha concluso – grazie ad una Istituzione che rappresenta alcuni dei pilastri sui quali si fondano i valori di questa Italia democratica, repubblicana, costituzionale che nella quotidianità ogni tanto sottoponiamo a scosse ma alcuni pilastri fondamentali la reggono in piedi, alcune colonne portanti. Grazie”.



La governatrice dell'Umbria durante l'emergenza terremoto

SASSARI

Ricordando Armandino

Convegno all'Università dedicato a Corona, il Gran Maestro che espulse Licio Gelli dal Goi e fece pulizia. Ricordata la sua figura di medico, politico e massone

"Segretezza? Siamo qui, nell'Aula magna dell'università di Sassari. Una manifestazione pubblica, come ne facciamo in tutta Italia. La sede del Grande Oriente d'Italia a Cagliari è aperta. Siamo così segreti che facciamo i convegni pubblici nelle aule universitarie, nella aule delle istituzioni". Con queste parole Stefano Bisi ha replicato alle polemiche suscitate sulla stampa locale dalla scelta di tenere nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Sassari, il convegno organizzato dal Collegio dei Maestri Venerabili della Sardegna, del Grande Oriente d'Italia, sabato 16 dicembre, dedicato alla figura di Armando Corona, (Villaputzu, 3 aprile 1921 - Cagliari, 3 aprile 2009), medico, imprenditore e politico italiano che dal

1982 al 1990 ricoprì l'incarico di Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Un convegno, moderato da Giancarlo Lucci, al quale è intervenuto anche il rettore Massimo Carpinelli, che, come padrone di casa, ha portato i saluti dell'ateneo e ricordato la figura di Corona, il suo attivismo e la sua statura internazionale. A tracciare il ritratto di Corona come politico è stato il presidente del Consiglio regionale Gianfranco Ganau. "Seppes lavorare - ha detto - sempre in squadra ottenendo importanti risultati riguardo alla difesa dei diritti della Sardegna nei confronti dello strapotere del Governo centrale". Fra i relatori di spicco Pietrino Soddu, già deputato in Parlamento e presidente della Regione nella cui Giunta figurava proprio lo stesso Armandino Corona. Soddu

ha parlato del ruolo del Gran Maestro di Villaputzu nel Partito Sardo d'Azione e più in generale nella storia dell'autonomia della Sardegna. Un'opera proseguita fino alla morte, avvenuta a Cagliari nel 2009. "L'umanità integrale di Armandino" è stato invece il tema affrontato dallo storico Gianfranco Murtas. Giovanni Spiga ha parlato invece de "La loggia Armando Corona

nel Grande Oriente d'Italia" e Sergio Vacca del suo eclettismo poliedrico. La vasta platea ha seguito i lavori con attenzione fino alle conclusioni di Bisi che ha sottolineato come il Grande Oriente abbia "radici forti in Sardegna, l'Isola che ha espresso un Gran Maestro come Armandino Corona". Corona, ha ricordato, è "la persona che ha contrastato la P2, che ha fatto pulizia". Tanti poi gli argomenti toccati da Bisi, parlando con i giornalisti a margine del convegno. Il Gran Maestro in particolare ha rievocato la visita della Guardia di Finanza al Vascello e il sequestro degli elenchi degli iscritti della Calabria e della Sicilia, su ordine della Commissione parlamentare antimafia. Un provvedimento, che "consideriamo una ferita nell'anima, un abuso. Un uso spregiudicato dei poteri", ha detto Bisi, riferendo che il Grande Oriente ha reagito denunciando il comportamento dell'Antimafia "alla Procura della Repubblica di Roma e alla Corte europea dei diritti dell'Uomo". Quanto alle contestazioni sulla presenza liberi muratori nell'ateneo il Gran

Maestro ha sottolineato: "L'università è il luogo della confronto e del dialogo. Le autorità accademiche non hanno assolutamente fatto dei problemi. Ricordo che Antonio Gramsci difese i massoni, quando due uomini come Benito Mussolini e Alfredo Rocco proposero una legge contro la Massoneria. Ai sindacati dico che alla fondazione delle Camere del lavoro hanno partecipato molti massoni". E che oggi, ha aggiunto, "il Grande Oriente è impegnato in tantissime attività culturali e di solidarietà, accanto ai più fragili. La Massoneria di Sassari, ad esempio, ha realizzato la Casa della fraterna solidarietà, molto bella. L'animatore è Aldo Meloni. Mi hanno detto che ogni giorno si vedono file di persone che vengono aiutate. Una iniziativa importante", che si aggiunge a tante altre messe in campo in tutt'Italia.



Un momento del convegno



Sala gremita all'Università

Maestro ha sottolineato: "L'università è il luogo della confronto e del dialogo. Le autorità accademiche non hanno assolutamente fatto dei problemi. Ricordo che Antonio Gramsci difese i massoni, quando due uomini come Benito Mussolini e Alfredo Rocco proposero una legge contro la Massoneria. Ai sindacati dico che alla fondazione delle Camere del lavoro hanno partecipato molti massoni". E che oggi, ha aggiunto, "il Grande Oriente è im-

pegnato in tantissime attività culturali e di solidarietà, accanto ai più fragili. La Massoneria di Sassari, ad esempio, ha realizzato la Casa della fraterna solidarietà, molto bella. L'animatore è Aldo Meloni. Mi hanno detto che ogni giorno si vedono file di persone che vengono aiutate. Una iniziativa importante", che si aggiunge a tante altre messe in campo in tutt'Italia.

pegnato in tantissime attività culturali e di solidarietà, accanto ai più fragili. La Massoneria di Sassari, ad esempio, ha realizzato la Casa della fraterna solidarietà, molto bella. L'animatore è Aldo Meloni. Mi hanno detto che ogni giorno si vedono file di persone che vengono aiutate. Una iniziativa importante", che si aggiunge a tante altre messe in campo in tutt'Italia.

pegnato in tantissime attività culturali e di solidarietà, accanto ai più fragili. La Massoneria di Sassari, ad esempio, ha realizzato la Casa della fraterna solidarietà, molto bella. L'animatore è Aldo Meloni. Mi hanno detto che ogni giorno si vedono file di persone che vengono aiutate. Una iniziativa importante", che si aggiunge a tante altre messe in campo in tutt'Italia.

La Fratellanza è la nostra forza

Celebrazioni del Solstizio di Inverno in tutta Italia. Da Follonica l'appello del Gran Maestro a estendere al mondo il grande sogno dell'universalità dell'Amore fra tutti gli uomini

di Gianmichele Galassi

La "Luce" è forse per noi massoni il "simbolo dei simboli" la rappresentazione di tutto quanto vi è di positivo, per questo motivo celebriamo ogni anno il Solstizio d'Inverno quale momento in cui la luce solare torna a crescere vincendo le ore di buio... La "Luce massonica" ha ampia e variegata valenza nel pensiero iniziatico-esoterico dell'Ordine: dalla conoscenza di sé, delle proprie debolezze, dei propri vizi, ma anche delle virtù da esaltare, fino alla benevolenza verso il prossimo ed all'Amore, quello ideale, puro simile alla "Verità". In questa ottica, in ogni parte d'Italia i fratelli massoni celebrano questo simbolo rammentando quanto sia arduo il compito che ciascuno di noi si è volontariamente im-

posto e quanto sia necessario continuare a perseguirlo quotidianamente per il bene, proprio e della società in cui viviamo. Ha dato idealmente il via alle celebrazioni quest'anno Follonica (Gr), con un grande evento organizzato il 9 dicembre dal Collegio Circostrizionale della Toscana nel Teatro "La Leopolda", dove si è svolta la tornata rituale, dove sono stati

accolti gli ospiti e si è tenuta anche l'Agape Bianca. Presente il Gran Maestro Stefano Biai, che ha fatto il suo ingresso accompagnato dal Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, dai Gran Maestri Onorari Massimo Bianchi e Mauro Lastraioli, dal Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa, dal Grande Oratore Claudio Bonvecchio e dagli altri membri di giunta Fabrizio Celani ed Emanuele Melani e dal Gran Tesoriere Aggiunto Enzo Liaci.

Il ricordo di Radi

Nel corso della tornata il Maestro Venerabile della loggia Vetulonia 123 ha tracciato un breve ed intenso ricordo del fratello Silvano Radi, Gran Maestro Onorario, recentemente passato all'Oriente Eterno. Il Presidente del Collegio Toscano, Francesco Borgognoni, ha dato il benvenuto agli oltre 450 fratelli presenti ed ha introdotto i lavori illustrando la geometria che sorregge l'ideale tavolo a cui seggono tutti i fratelli, individuando proprio nella "Loggia", nella "Filantropia", nella "Associazione" ed, infine, nell'"Amore" i più

importante fra i pilastri che rendono la convivenza iniziatica spiritualmente rilevante per i massoni. Interrotti i lavori rituali, le porte del tempio sono state aperte alle Sorelle dell'Ordine della Stella d'Oriente, ai giovani DeMolay, ed ai numerosi ospiti, per dare inizio alla coinvolgente cerimonia della luce, al termine della quale sono stati poi assegnati i riconoscimenti ai fratelli che hanno compiuto 40 anni di appartenenza al Grande Oriente. Poi il presidente Borgognoni ha invitato il sindaco di Portoferraio Mario Ferrari a salire all'Oriente. Qui il primo cittadino del Comune dell'Isola d'Elba si è detto felice di sapere che la copia della Balaustra di Domizio Torrigiani e la stampa raffigurante il trinomio

"Libertà, Uguaglianza, Fratellanza", donate al Grande Oriente, saranno esposte nella sede di Borgo Albizi a Firenze. Dopo aver mostrato il quadro insieme a Borgognoni, il Gran Maestro Bisi ha preso la parola ricordando che l'esperienza della Luce ogni anno si rinnova e che con questa Festa si celebra ciclicamente un simbolo che rappresenta tutto ciò che è

buono. Bisi ha anche citato le parole pronunciate dal presidente della regione Umbria, Catuscia Marini, durante l'inaugurazione l'8 dicembre dell'impianto di illuminazione dello stadio donato dal Grande Oriente a Norcia. La governatrice dell'Umbria, ha riferito il Gran Maestro, "ha ringraziato la nostra Comunione, definendo il Grande Oriente uno dei pilastri sui quali si fondano i valori di questa Italia democratica, repubblicana, costituzionale che nella quotidianità ogni tanto sottoponiamo a scosse, ma che la reggono in piedi, che sono colonne portanti".

Il valore dell'Amore fraterno

La Luce, ha sottolineato il Gran Maestro, si traduce anche nell'esempio lasciato dalle azioni e dalle idee di alcuni liberi muratori, come appunto il Gran Maestro Onorario Radi, o e nella Fratellanza che non solo è "la nostra principale forza", ma anche un valore che "vogliamo estendere a tutta l'Umanità nel grande sogno di una Universalità dell'Amore fra tutti gli uomini". Chiu-



si i lavori nel segno dell'armonia anche grazie alla colonna sonora affidata al Maestro Luti, fratelli, amici ed ospiti si sono ritrovati in Agape bianca.

Logge in festa

In tutti gli Orienti d'Italia sono state organizzate feste per il Solstizio che quest'anno è caduto il 21 dicembre alle 17,38 ora italiana. Il 9 dicembre le logge della Circoscrizione Sicilia hanno tenuto un'Agape rituale nella magica cornice del Lago di Pergusa, i Maestri Venerabili e gli Oratori delle Officine si sono incontrati con la conduzione del Presidente del Collegio Antonino Recca, coadiuvato dai Fratelli Massimo De Luca, Enrico La Loggia, Enzo Inga, Giovanni Quattrone, Marcello Di Gar-

bo e Antonio Dolce. Erano presenti il Grande Ufficiale Nino Bellanca, il Grande Architetto Revisore Gaetano Bosio e numerosi Ispettori Circoscrizionali. Il 19 dicembre la data scelta dal Collegio delle Marche, che ha organizzato una tornata a logge riunite in grado di Apprendista nella Casa Massonica di Ancona. Ai lavori, introdotti dal Presidente del Collegio Fabrizio Illuminati

e dal Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Ancona-Osimo-Senigallia, Odo Scalpelli, ha preso parte anche il Gran Maestro Stefano Bisi. L'Ordine della Stella d'Oriente ha festeggiato il 7 dicembre presso la Casa Massonica Fiorentina con una celebrazione di grande suggestione organizzata dai Capitoli Beatrice 9, Fiorenza 13 e Kinzica 28. E tanti altri sono gli eventi in programma di cui daremo prossimamente conto.



La Festa della Luce a Follonica

SOLSTIZIO D'INVERNO 2017



Dal libro di Camille Flammarion L'Atmosphère (1888)

*Il Gran Maestro
Stefano Bisi
e la Giunta
del Grande Oriente d'Italia
formulano i migliori auguri
per le festività*

Un uomo è un massone quando guarda oltre i fiumi, le colline, ed il lontano orizzonte con il senso profondo della propria piccolezza nell'immenso schema delle cose, e nonostante ciò riesce ad aver fede, speranza e coraggio, che è la radice di ogni virtù.

Un uomo è un massone quando il fremito d'una gioia a lungo dimenticata l'assale, allorché ode il riso di un bimbo...quando nella mano ha una spada per il male, e nel cuore la strofa di una canzone... quando nessuna mano cerca il suo aiuto senza ottenere risposta...quando sa come pregare, come amare, come sperare ...In quell' Uomo, non importa se ricco o povero, bello o brutto, dotto od ignorante, famoso o meno, la Massoneria ha operato il suo dolce ministero. Quell'uomo ha scoperto l'unico vero segreto della Massoneria, il segreto che essa cerca da sempre di dispensare al mondo.

Joseph Fort Newton da "A Treasury of Masonic Thoughts"

Fake News e Libera Muratoria

Di "Giornalismo e antimassoneria", tra verità e false notizie nell'era del web si è parlato a palazzo Kechler il 25 novembre nel corso della giornata di studi dedicata al fratello e celebre medico Antonio Celotti. Stracolma di pubblico la bellissima sala

di Stefano Cosma

Dopo 300 anni di attività ininterrotta, talvolta costretta dai regimi alla clandestinità, la Massoneria continua a far discutere. Nonostante propaghi il germe dell'uguaglianza, diffonda il pensiero libero e sposi la fratellanza fra gli uomini, viene vista con diffidenza. Almeno nel nostro Paese, dove peraltro è stata protagonista del Regno d'Italia napoleonico, come del successivo Risorgimento e dell'Unità d'Italia. Ma la stampa e parte della politica cercano di screditarla. Un tema caldo e di attualità che è stato affrontato lo scorso 25 novembre nel consueto seminario di studi massonici che si svolge annualmente a Udine a palazzo Kechler. "Giornalismo e antimassoneria: fake news o verità?" questo il titolo scelto dal Consiglio dei maestri venerabili del capoluogo friulano e dal Collegio circoscrizionale, in accordo con Villa Il Vascello.

L'inizio è puntuale, alle 16, nella bella e stracolma sala del palazzo di piazza XX Settembre. Una location non casuale. Il tema è di attualità, poiché se ne parla da tempo e proprio in quei giorni erano girate colossali bufale sulla presenza di Maria Elena Boschi e Laura Boldrini ai funerali di Totò Riina. Fake news tutti i giorni, da cui dobbiamo difenderci.

Come nascono le false notizie

Apri i lavori di questa dodicesima edizione il moderatore Angelo Di Rosa, giornalista, che legge i messaggi pervenuti dalla presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia De-

bora Serracchiani e dal presidente del consiglio regionale Franco Iacop. Per primo porta i suoi saluti Guido Ricci, presidente del Collegio del Friuli Venezia Giulia, ricordando i personaggi friulani massoni che sono stati

esempi illuminati di libertà, uguaglianza e fratellanza e che hanno propagato questi principi nella società civile, come Antonio Celotti grande medico e grande libero mutatore a cui è dedicato il seminario, Azzo Varisco, Bonaldo Stringher, Antonio Picotti, Carlo Appiotti, Oscar Luzzatto, Elio Morpurgo, e i triestini Enzo Volli e Manlio Cecovini. Successivamente è intervenuto il presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Udine, Marco De Carli, il quale ha portato all'attenzione dei presenti il problema di come oggi la tecnologia che abbiamo consenta a ciò che non è vero di avere una visibilità rapida e immediata. Le fake news, come è stato evidenziato, rimandano ad una frase di Marc Bloch: «Le notizie false della storia nascono certamente spesso da osservazioni individuali inesatte o da testimonianze imperfette, ma questo infortunio iniziale non è tutto e in realtà in se stesso non spiega nulla. L'errore si propaga, si amplifica e vive solo a una condizione: trovare nella società in cui si diffonde un brodo di coltura favorevole. In quell'errore, gli uomini esprimono inconsciamente i propri pregiudizi, odi e timori, cioè tutte le loro forti emozioni». O come diceva il nazista Joseph Goebbels, il diabolico architetto della propaganda hitleriana: «Ripetete una bugia cento, mille, un milione di volte e diventerà una verità».



Il tavolo dei relatori



Uno scorcio della sala affollata



Il giornalista Angelo Di Rosa

Internet, via dell'odio?

Dopo questa introduzione ha preso la parola il professor Maurizio Boldrini, docente di Giornalismo e nuovi media presso l'Università degli Studi di Siena, sottolineando come il tema affrontato nel convegno di Udine sia mondiale e di grande attualità, anche se le bufale sono sempre esistite. Così come i gossip e le false dicerie. Cosa c'è di nuovo? Il problema è che hanno forme nuove, stanno diventando mezzi diversi di praticare la comunicazione, fanno saltare i meccanismi: i criteri sono cambiati. La rete, il web, sono spesso infarciti di incitamento all'odio, personale, di gruppo, razziale, religioso, politico... Il cyberbullismo ne è un esempio. Nessuno è capace di determinare regole nuove, né le multinazionali né i governi nazionali, ciò che appare in rete non è facilmente cancellabile. Tutto è replicabile e non c'è separazione fra pubblico e privato: c'è un "web sociale". Quattro sono gli elementi fondamentali: la persistenza, la ricercabilità, la duplicabilità e la scalabilità. La rete ha tanti aspetti positivi e diventa un investimento economico finanziario. Il professor Boldrini mette, insomma, il bollino rosso su facebook.

La libertà del blog

A questo punto, interpellato da Di Rosa, è intervenuto il blogger Marco Belviso (Il perbenista) che ha polemizzato con Boldrini, sostenendo che non conosce internet, che è di sinistra. Se non ci fosse la rete non ci sarebbe più giornalismo. I blog sono gratuiti ed è questo che infastidisce la carta stampata. Il blog osa e lo stesso Belviso è stato querelato molte volte. Affermando di non essere un giornalista professionista, non lo ha voluto, ha attaccato i giornalisti e l'Ordine professionale chiedendo cosa faccia, con-



Il blogger Marco Belviso



Il Prof. Maurizio Boldrini

siderato che non difende gli iscritti. Bisogna scrivere notizie vere. Dopo un battibecco, che ha acceso la platea, Di Rosa ha calmato le acque con una "lezione" sul rispetto dell'altro, nonostante le diverse visioni, ricordando che i liberi muratori sono tolleranti.

La radio di Pannella

Quindi la parola è passata a Michele Lembo di "Radio Radicale", il quale ha ricordato l'attività che dal 1976 svolge l'emittente Radio Radicale, come un tentativo di dare un'informazione corretta. Un giornalista professionista – ha rimarcato rivolgendosi a Belviso – deve attenersi a delle regole e dare notizie vere. Noi di Radio Radicale mettiamo tutto integrale, non facciamo mediazione giornalistica. Lembo ha ricordato l'idea di Marco Pannella, liberale e chiara, invitando tutti ad ascoltare Radio Radicale poiché esiste un diritto alla conoscenza, inquadrata nel sistema.

L'era della mediasfera

Sulla nuova filosofia della comunicazione la parola è passata al professor Ugo Volli, ordinario di Semiotica presso l'Università degli Studi di Torino, il quale ha ammesso di essere commosso perché solo un anno fa nella stessa sala, tra il pubblico, c'era il padre Enzo Volli – Gran Maestro onorario del Goi – proprio dove oggi è seduto il fratello Paolo, già Presidente del collegio. Un applauso dei presenti abbraccia idealmente Volli. Entrando nel tema, divide il problema, uno è generale e teorico e dall'altro c'è la campagna antimassonica, che si è ripresentata. In 10 anni c'è stato un calo nella vendita dei giornali del 60%. Un cambiamento epocale nella mediasfera. Fenomeni simili sono già successi al teatro con



Il Prof. Ugo Volli



Il giornalista Umberto Cecchi

l'avvento del cinema e a quest'ultimo con l'arrivo della televisione. Eppure teatro e cinema continuano ad esistere. Oggi si ricevono notizie senza scegliere, c'è la cosiddetta "camera eco": è la descrizione metaforica di una situazione in cui le informazioni, le idee o le credenze vengono amplificate o rafforzate dalla comunicazione e dalla ripetizione dentro un sistema definito. All'interno di una camera dell'eco le fonti ufficiali spesso non vengono più messe in discussione, ma la rete e i social sono qui per restare, anche se i giornalisti sono in difficoltà, prima di loro sono spariti i tipografi. È un effetto della democrazia, che nasce 25 secoli fa ad Atene, privilegiando l'opinione della maggioranza sulla pretesa scienza dei filosofi, che ha tanti difetti ma è la situazione "meno peggio". E' buffo che i giornalisti pretendano di essere maestri dell'opinione pubblica. Cosa centra ciò con la Massoneria? E' stata duramente attaccata e diffamata da una cultura italiana dominata da due grandi gruppi: cattolici e comunisti. Dando alla stessa Massoneria, un mondo laico prestigioso, poco spazio per esprimersi. È stata esclusa da una mentalità illiberale che riteneva che i giornali e la politica dovessero insegnare alla gente come pensare. Prima si bruciano, metaforicamente, i libri e poi gli uomini. La Massoneria ricerca la libertà di espressione ed è un obiettivo che deve perseguire. Oltre alle fake news c'è la censura, il silenzio. Pensiamo a Leo Taxile nell'Ottocento. Bisogna dire no ai fakes book, no agli schemi verticistici delle informazioni. È importante sapere come cercare, forse basta elevare il buonsenso.

Le bufale e la ricerca della verità

La parola a Umberto Cecchi, giornalista editorialista, già direttore de "La Nazione", il quale ha esordito con "siamo tutti giornalisti (qui al tavolo)", il problema è vedere come la professione sia cambiata. Tutti abbiamo libertà di comunicare. Quando ho iniziato da giovane cronista, se c'era una notizia con un morto, bisognava arrivare in redazione con la foto. Oggi bisogna ricercare la verità e, come una volta, delle notizie sulla carta stampata ne risponde il direttore responsabile. Mentre in rete non c'è questo controllo, non c'è alcun direttore responsabile e la colpa è dell'albo dei giornalisti, che prende tutti per riscuotere la tassa annuale. Il nostro mestiere è quello di informare, non di lanciare una notizia, tanto meno di lanciare bufale, che possono essere drammaticamente pericolose. I giornali non approfondiscono più. C'è ancora bisogno di chi lotti di fronte all'imposizione nel nostro Paese, come fa Stefano Bisi, per spiegare cos'è un massone. Ed è difficile. La rete complica il problema dell'informazione.



Il giornalista Michele Lembo

Il vento antimassonico

Le conclusioni sono state del Gran Maestro Stefano Bisi, egli stesso giornalista professionista, che è intervenuto sul tema vento antimassonico, un vento che ci fa soffrire della sindrome dell'accerchiamento, ma nell'opinione pubblica sta migliorando la considerazione nei nostri confronti. Forse non è che siamo così cattivi e brutti. Dipende anche da noi liberi muratori che dobbiamo imparare da Italo Calvino, che massone non era, o «accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più» altrimenti «cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio». Tre secoli di storia sono davvero tanti per una scuola iniziatica che in tutto il globo rappresenta una palestra di valori e di simboli che consentono a tanti uomini di elevare la propria condizione spirituale e di mettere a profitto questo intenso e interminabile lavoro interiore a favore e per il Bene dell'Umanità. In questi anni la Libera Muratoria ha superato barriere che sembravano insormontabili, ha fatto da scudo per tutti gli uomini. Le cose negative che ci capitano, però, hanno più risalto di quelle positive che facciamo. L'8 dicembre inauguriamo l'impianto di illuminazione del campo sportivo di Norcia, realizzato con i fondi raccolti da noi. Quante borse di studio diamo!

Resistere e rilanciare

Il Gran Maestro ha ricordato le vicende che colpiscono il Grande Oriente e la Massoneria in generale. Una volta le bufale erano errori o nascevano dal sarcasmo, oggi non è più così, sono violente. I provvedimenti della Commissione parlamentare antimafia, guidata da Rosy Bindi, non sono impugnabili né appellabili. Quindi bisogna adottare la strategia della doppia "R": Resistere e Rilanciare, per Ripartire, per difendere tutti e prevenire, evitando che si ricorra a questo sistema, sequestrando gli elenchi di altre associazioni. Lo stesso Gramsci lo disse in difesa della libertà, nell'unico intervento che fece alla Camera. Difese la Massoneria poiché capì che di lì a poco sarebbero finite le libertà di tutti. Dobbiamo usare il "catenaccio" come Nereo Rocco quando allenava il Padova? O dobbiamo invece Rilanciare e Ripartire? Dov'è che si ascolta oramai, se non in Loggia? Siamo fedeli ad un'idea. Ho visitato la libreria di Scampia dove "si spaccia cultura": noi dobbiamo dare una chance a chi ne ha bisogno. Uno degli obiettivi di questo seminario è anche farsi rispettare e non essere messi all'indice con tanti pregiudizi, farsi conoscere ed apprezzare, senza 'ma': bisogna dialogare con tutti, anche e soprattutto con i media. Non vogliamo percorsi preferenziali, dite quello che siamo, ma anche quando facciamo qualcosa di buono.

Son et Lumiere a Milano

Si sono chiusi a Milano il 3 dicembre i festeggiamenti del Grande Oriente per i tre secoli di Massoneria. La serata è stata davvero indimenticabile, ricca di musica, emozioni, cultura. Oltre 1100 gli spettatori

Una serata indimenticabile quella trascorsa domenica 3 dicembre nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano stracolma di fratellie di ospiti, con Alessandro Cecchi Paone, nelle vesti di conduttore, che ha introdotto la manifestazione illustrando il significato dei 300 anni di Libera Muratoria Universale, e riassumendone i momenti salienti a partire dalle origini in Inghilterra sino ad arrivare alla nascita Grande Oriente d'Italia di cui ha ricordato alcune tappe fondamentali, per poi annunciare che sarebbe stata soprattutto una festa all'insegna della Bellezza, della Sapienza e della Forza, che sono riferimenti importanti del massone all'interno del tempio. Invitato a salire sul palco, il presidente Tonino Salsone ha rivolto a nome di tutta la Giunta del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Lombardia un caloroso benvenuto al folto pubblico – oltre 1100 gli spettatori in sala – un sentito ringraziamento a coloro che con dedizione costante hanno permesso la realizzazione dell'evento culturale: al Presidente del Conservatorio Ralph Alexandre Fassey e alla direttrice Cristina Frosini che hanno concesso un luogo tanto simbolico per la città di Milano e a Francesco Belloli, Lorenzo Comoletti e Alessandro Ovadia, che hanno generosamente donato al Collegio lombardo un significativo contributo economico per la realizzazione di questo evento. Presente anche in prima fila il Gran

Maestro Stefano Bisi, e con lui il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, il Gran Tesoriere Aggiunto Enzo Liaci, il Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Piemonte e Val D'Aosta Renato Lavarini, il Presidente della Società Umanitaria ed ex Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli.

Il Goi nacque a Milano nel 1805

“Abbiamo deciso – ha detto il Presidente – di concludere a Milano tutte le celebrazioni dedicate al 300° anniversario della Libera Muratoria e di farlo alla presenza del nostro Gran Maestro Stefano Bisi, al quale rivolgo il caloroso e sentito ringraziamento per la sua presenza e per la vicinanza costante ai fratelli lombardi del Goi, perché proprio a Milano è nato nel giugno del 1805, a opera del Vicerè Eugenio di Beauharnais, il Grande Oriente d'Italia, che è l'Obbedienza massonica regolare più antica e anche

più numerosa tra quelle operanti sul territorio nazionale. ‘Son et Lumière: La Libera Muratoria incontra le Arti’: questo titolo, che è felicemente nato dalla fervida e brillante mente del nostro Grande Oratore Bonvecchio, è per noi altamente significativo, direi effettivamente simbolico. Con esso abbiamo voluto descrivere l'incontro, anzi l'indissolubile connubio, che da secoli lega la Libera Muratoria alle Arti. ‘Son et Lumière’, Suono e Luce: io penso che queste due parole costituiscano dei veri e propri scrigni in cui sono custoditi non solo alcuni tra i valori più importanti della Libera Muratoria, ma anche le mappe del percorso futuro della Massoneria Universale e dell'Uomo”.

I nostri valori intramontabili

“Io penso – ha sottolineato Salsone – che nel canto e nelle musiche che a breve ascolteremo, vi sia il forte legame con il passato, con la nostra storia, con le nostre radici. Sentiremo brani che inneggiano alla gioia, alla regalità, alla fratellanza universale, cioè a quei valori intramontabili e laici, sublimati nel trinomio Liberté, Egalité, Fraternité, che rendono veramente attuale e indispensabile la nostra Istituzione. Ecco dunque il primo vero compito della Libera Muratoria: coniugare l'antico con il moderno, armonizzare la Tradizione con le spinte innovative della società moderna. Negli scrigni

sono però anche contenute le mappe della azione futura della Libera Muratoria”. “Sappiamo tutti che – ha aggiunto – per percorrere una strada, specie quando è buio, serve la luce, altrimenti si corre il rischio di andare a sbattere contro un ostacolo o magari di finire in un precipizio. E se la strada è irta e tortuosa, la luce diviene indispensabile”. La società moderna, ha osservato il Presidente del Collegio della Lombardia, “sta vivendo un periodo di forte difficoltà, che non è pessimistico definire come buio: atti terroristici attuati da fanatici che si camuffano dietro valori religiosi, aumento progressivo e veloce delle sacche di povertà nel mondo, in cui meno del 20% della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse prodotte dal pianeta Terra, aumento dei conflitti regionali causati dalla lotta per l'accaparramento di materie prime indispensabili, assenza di politiche sovranazionali



Al centro Cecchi Paone che intervista alcune artiste. Alla sua sinistra il Gran Maestro e il presidente del Collegio della Lombardia

di tutela effettiva dell'ambiente, insorgenza del fenomeno epocale della migrazione verso la parte occidentale del mondo, frammentazione e radicalizzazione della società, crescita della sfiducia dei cittadini verso le Istituzioni e le organizzazioni statuali e partitiche (basti pensare alla sempre minore percentuale di aventi diritto al voto che si recano alle urne)".

La Massoneria cresce

"La Libera Muratoria, invece – ha aggiunto Salsone – in questo quadro fosco e perturbato, attrae e cresce perché ha idee, perché è formata da uomini di desiderio ma anche concreti e che vogliono fare, perché ha un progetto virtuoso che non teme il tempo. La Libera Muratoria non ha sete di potere ma è una forza al contempo spirituale e di concretezza, che si impegna costantemente e alacramente per illuminare il cammino dell'Uomo, per dare risposte ai problemi attuali della società, per fornire risposte ai grandi temi etici, filosofici e spirituali. La Libera Muratoria – ha tenuto a ricordare – è unicamente e nel contempo scuola di pensiero e palestra di civiltà, essendo volta a formare uomini liberi in grado di essere virtuosi cittadini del mondo, rispettosi delle Istituzioni e tolleranti verso l'altrui pensiero, ma sempre attenti a difendere le libertà fondamentali dell'Uomo". "In questo percorso buio e irto, sotto la guida del nostro Gran Maestro, il Grande Oriente d'Italia – ha concluso Salsone – svolge appieno ed efficacemente la funzione di illuminare il percorso dell'Uomo di oggi e di tracciare una via chiara per il percorso delle generazioni future, degli uomini del domani, che dovranno essere uomini liberi e portatori effettivi ed efficaci dei valori di fratellanza, uguaglianza e tolleranza, che dovranno essere uomini in grado di stare l'uno accanto all'altro, di stare insieme, di comprendersi, di aiutarsi, di rispettarci, senza però perdere mai le proprie radici e il rispetto delle proprie tradizioni culturali, sociali e storiche. Vi ringrazio ancora tutti per la partecipazione e concludo affermando, senza presunzione ma con orgoglio, che noi fra trecento anni ci saremo ancora, ma di coloro che ci vogliono male la memoria dell'uomo non conserverà traccia."

Da Verdi alle carole più celebri

Dopo il presidente del Collegio della Lombardia, la musica ha riempito il palcoscenico in omaggio alla gioia, alla regalità, alla fratellanza universale. Beatrice Benzi, docente della Scala di Milano e il baritono Franco Vassallo hanno eseguito arie tratte da un raffinato repertorio di artisti italiani, da Largo al Factotum (Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini) al Valzer in fa maggiore per pianoforte di Giuseppe Verdi, e ancora di Verdi il "Gran Dio...oh, de' verd'anni miei" (Ernani) e la Romanza senza parole per pianoforte; a Umberto Giordano di

cui è stato proposto "Nemico della patria" dall'"Andrea Chenier". Il palco è stato poi lasciato a 18 straordinarie arpiste dell'ensemble "ArpeInsieme" – che raduna professori, allievi ed ex allievi dei conservatori aderenti al progetto e che arriva a contare fino a 60 elementi – che con i loro bellissimi e grandissimi strumenti – dirette dal maestro Gianrosario Presutti – hanno letteralmente incantato il pubblico con una musica celestiale: la Sonata di M. Albeniz, il Canon di J. Pachelbel e carole tradizionali come Greensleeves; Carol of the bells; Cucca; Brian Boru.

Il Collare del Gran Maestro

Al termine dell'esibizione, Cecchi Paone ha chiamato sul palco il Gran Maestro Stefano Bisi al quale ha chiesto di raccontare la storia del Collare che indossa sempre e che i Gran Maestri si tramandano. Una curiosità che ha offerto lo spunto per ricostruire le vicende di cui è stato protagonista il Grande Oriente, da Garibaldi ai nostri giorni. Bisi ha riferito al pubblico attento e curioso di quando le camicie nere fecero irruzione a Palazzo Giustiniani e di come il prezioso gioiello sia riuscito a sfuggire alla loro furia distruttrice grazie alla prontezza di un fratello che occultò la collana tra le pieghe della fasciatura di un neonato, il quale poi, da adulto, diventato fratello, ha restituito il gioiello al Grande Oriente. Il Gran Maestro ha ricordato anche l'intervento, l'unico e l'ultimo, che fece alla Camera il leader comunista Antonio Gramsci contro la legge che di lì a poco

avrebbe messo al bando la Massoneria. E ha sottolineato come ai giorni nostri la libertà di associazione, garantita dalla Costituzione, sia di nuovo a rischio, attraverso gli attacchi sferzati alla Libera Muratoria. Ma i massoni, ha tenuto a rimarcare il Gran Maestro, "devono saper guardare alla propria storia sapendo fare autocritica ma senza dimenticare tutto quello che hanno costruito. Anche con i fatti". E a questo proposito ha citato le tante iniziative di solidarietà messe



Pienissima la Sala Verdi

in campo dal Grande Oriente, tra cui il sostegno dato ai ragazzi del Basket in carrozzina di Reggio Calabria, ai giovani di Norcia, città colpita dal terremoto, che, grazie alla Comunione, che ha finanziato il ripristino dell'impianto di illuminazione, si sono riappropriati di un pezzo della loro vita normale. E ancora, ai giovani di Scampia, che hanno avuto il coraggio di aprire la prima libreria nel cuore del quartiere napoletano delle Vele. Azioni concrete, che dimostrano l'impegno vivo di tanti fratelli. Le relazioni umane dirette importanti, ha ricordato il Gran Maestro, sono un valore che "è ancora possibile coltivare nelle nostre logge".

Una borsa di studio per il Conservatorio

Nel corso della densissima serata i fratelli lombardi hanno anche

consegnato, tramite il presidente Salsone, una borsa di studio da mille euro alle professoresse Anna Maria Palombini, Maria Elena Bovio e Cristiana Passerini docenti al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano e Patrizia Radici docente al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino. Un contributo da destinare a uno studente di arpa, al quale ne seguiranno altri a testimonianza della volontà del Collegio di mantenere vivo il rapporto con il Conservatorio.

E' salito poi sul palco il tredicenne Emanuele Raviol, che ha offerto al pubblico un'interpretazione del celebre brano dell'Intervallo Rai, Allegro dalla Sonata VI in La maggiore di Paradisi.

Le illusioni che hanno fatto la storia

Ha chiuso la serata l'anchorman televisivo Walter Rolfo con "L'arte di realizzare l'invisibile", spettacoli di magia ispirati a fratelli di cui è stato tracciato il profilo. Winston Churchill e Jasper Maskelyne, con quest'ultimo che chiese al primo l'incarico di guidare importanti operazioni militari in Africa e che al servizio del Secret Intelligence Service e del Genio militare britannico durante la Seconda Guerra Mondiale ideò tecniche di mimetizzazione e mascheramento su larga scala, che permisero agli Alleati di far fallire molte azioni belliche tedesche nel Nordafrica. Tra le operazioni di mascheramento più famose, con i suoi collaboratori dell'unità soprannominata la Banda dei Miracoli, arrivò ad occultare il porto di Alessandria. Durante il conflitto l'aviazione italo-tedesca concentrava parte del fuoco e dei bombardamenti

sulle coste dell'Egitto. Il lavoro di Maskelyne fu quello di far scomparire lo scalo e permettere che le navi di supporto e rifornimento percorressero il Canale di Suez. Lo fece, come è stato rievocato, in maniera assolutamente brillante: prima di tutto realizzò a 10 miglia di distanza un porto fantoccio in legno, metallo, paglia e fango. Successivamente, con un gioco di veli, specchi e luci, nascose nella notte il porto di Alessandria e abbagliò

i bombardieri tedeschi, con potenti riflettori che dominavano la parte sovrastante il Canale. Un suo secondo capolavoro, il migliore dei suoi progetti dal punto di vista ingegneristico, fu quello di creare a El Alamein, nel 1942, una propria divisione corazzata in cartone e legno, con tanto di suoni e rumori prodotti da parti meccaniche, manichini e carri armati, che furono mandati in prima linea contro le truppe tedesche mentre la vera divisione, camuffata da convoglio (i carri armati sembravano dei camion grazie ad uno schermo di cartone e ad un sistema di camuffamento delle tracce da cingoli a ruote da camion), aggravava la divisione tedesca, così da poterla attaccare di sorpresa. Questa azione militare ebbe successo e così l'Inghilterra sgominò la temuta armata di Rommel sul Canale di Suez, da dove gli americani, assieme agli inglesi, prenderanno poi il controllo del Mediterraneo. Poi sono state proposte altre suggestive storie. Un modo, quello di Rolfo, di sviluppare il tema dell'impossibile che diventa possibile, facendo divulgazione massonica e allo stesso tempo entusiasmando il pubblico. Una serata davvero indimenticabile.



L'ensemble Arpeinsieme



Il giovanissimo musicista Emanuele Raviol

SERENISSIMA GRAN LOGGIA DI SAN MARINO

Al Gran Maestro Stefano Bisi la massima onorificenza

La Serenissima Gran Loggia di San Marino ha conferito al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi la massima onorificenza della Comunione. L'onorificenza, attribuita per la prima volta, è intitolata a Federico Micheloni, che fu il primo Gran Maestro della Serenissima e Capitano Reggente della Repubblica di San Marino.



L'Umiltà e il Dubbio

**La loggia Mazzini ha consegnato tre fratellanze onorarie
Suggestiva ed emozionante la cerimonia
che si è tenuta nella Casa Massonica di via Palamolla**

Una bellissima tornata all'insegna dell'armonia, che ha esaltato lo spirito sublime della fratellanza e la forte coesione che anima tutti i fratelli calabresi quella che si è svolta a Reggio Calabria il 17 novembre scorso nella Casa massonica di via Palamolla. Sono stati più di 250 i liberi muratori che hanno arricchito le colonne del tempio per celebrare l'evento organizzato dalla

loggia Giuseppe Mazzini n. 1033 all'Oriente di Reggio Calabria. Ai lavori hanno partecipato il Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia, Tonino Seminario, il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni, il giudice della Corte Centrale Renato Vigna, il Grande Architetto Revisore Nino Marciano, il Consigliere dell'Ordine Maurizio Maisano, i Gran Rappresentanti Fortunato Violi, Salvatore Licciardello, Gino Rispoli, Claudio Roselli, Raffaele Scarfò, i Grandi Ufficiali Filippo Bagnato, Angelo Di Rosa, Gianfranco Fragomeni, Peppe Giannetto, Cosimo Petrolino, l'oratore del Collegio circoscrizionale della Calabria Vincenzo La Valva, il Giudice Circo-scrizionale Nino Borrello, gli Ispettori Circo-scrizionali Demetrio Caserta e Mimmo Riitano, e il Componente della Commissione Regolamento e Costituzione, Glauco Morabito,

oltre a numerosi Maestri Venerabili delle logge reggine, di Gioiosa Jonica e di Lamezia Terme. Il Maestro Venerabile della Mazzini, Carmelo Nucera, dopo aver aperto i lavori e ringraziato per la loro presenza in particolare il Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario e il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni ha sottolineato l'importanza della tornata straordinaria espressamente voluta per celebrare la nomina di tre fratelli della Pitagora quali membri onorari della Mazzini.

Si è quindi proceduto alla suggestiva ed emozionante cerimonia con la lettura delle motivazioni che hanno indotto la loggia Mazzini a concedere la fratellanza onoraria. Il fratello Nando Palmenta, già appartenente alla loggia Mazzini-Pitagora n. 276 all'Oriente di Reggio Calabria, perché "è uno dei fratelli più disponibili e qualificati del nostro Oriente e non solo. Profondo

cultore dell'Esoterismo e conoscitore dei rituali, è sempre stato al servizio della comunità massonica reggina, abile guida di tanti apprendisti, è un punto di riferimento e memoria storica della. Pitagora oltre che dell'Oriente. Da instancabile operaio, continua ad offrire un contributo importante, svolgendo delicati e impegnativi incarichi". Il fratello Peppe Giannetto, da tanti anni dignitario del Goi, perché "è una guida dell'Oriente reggino e calabrese oltre che conosciuto a livello nazionale per la sua generosità e l'amore verso l'Istituzione, che lo rendono un operaio instancabile, nell'officina, nel nostro Oriente, nella Circo-scrizione calabrese e in quella siciliana. Il suo entusiasmo e la sua dedizione ne fanno un instancabile organizzatore capace di superare qualsiasi difficoltà, mettendosi al servizio di tutti i fratelli in ogni occasione". Infine, il

fratello Enzo Stilo, proveniente anche lui dalla loggia Mazzini-Pitagora, perché ha "da sempre costituito per tutti noi della loggia Mazzini, e per l'Oriente di Reggio Calabria, una 'pietra', ossia ha posseduto e possiede una solidità morale che con la sua capacità di apprendimento dell'Arte Murattoria, ha saputo trasformare in 'moralità massonica', diventando quella pietra levigata che abbiamo voluto diventasse la pietra d'angolo del nostro tempio. Il fratello Enzo Stilo profondo studioso di es-



Durante la cerimonia

terismo, portatore dei valori della Libera Muratoria, garantisce in ogni momento il proprio apporto per lo sviluppo della nostra Istituzione nell'Oriente di Reggio Calabria". E' toccato poi al Grande Ufficiale Angelo Di Rosa tracciare la tavola della serata su "L'Umiltà e il Dubbio: le colonne del massone". "La tavola di stasera - ha detto il relatore - nasce da una profonda riflessione sia in ambito profano sia all'interno della nostra Istituzione su due virtù, o qualità che in ambito religioso, filosofico, storico, sociale sono state tenute sempre in grande considerazione sin dalla notte dei tempi, e che al giorno d'oggi sono percepite come superate e persino ridicole nel mondo che ci circonda, e di certo non troppo o per nulla praticate. Sovente concettualizzate solo a parole anche nel nostro ambito, dove dovrebbero essere praticate sempre con Saggezza, Forza e Bellezza. Per manifestare veramente la grandezza della nostra vita dobbiamo imparare, oggi più che mai, ad essere anche umili e a dubitare.

Dobbiamo ascoltare e non avere vergogna di imparare dagli altri, dai nostri fratelli se ci troviamo in loggia. E nella vita profana dobbiamo essere un po' come i bambini che sono ricchi di stupore, di curiosità ed amano conoscere e vivere la vita, cercando di fare continue scoperte. Gli altri possono arricchirci con le loro idee, le loro esperienze. Non dobbiamo, quindi, essere arroganti, alteri, saccenti, superbi, vanitosi, settari. E per far questo dobbiamo essere umili e col dubbio utile che esiste sempre qualcosa da imparare. Dobbiamo abbassare il nostro Io e sviluppare la conoscenza di noi stessi. Per arrivare ad una affermazione del nostro sé senza l'Io. E se le virtù da tanti non sono più considerate quelle che erano, sforziamoci di attuarle nel nostro piccolo, in Loggia e nel mondo profano, come le hanno praticate e viste tante grandi figure dell'Umanità. Esse lasciano sempre una traccia fosforescente, mettendoci in relazione con il G.A.D.U. L'Umiltà è il vestito di Dio. Come scrisse Isacco il Siro 'essa ottiene cose troppe alte per essere insegnate; raggiunge e possiede ciò che la parola non riesce neppure a sfiorare'. E il Dubbio accompagnato dall'Umiltà è il motore necessario della ricerca". Il fratello Di Rosa ha infine concluso il suo articolato intervento con questa citazione: "Sforziamoci di pensare ogni nostra sera, se vera-

mente sappiamo cosa sia ancora l'Umiltà. Se siamo certi di saperlo, non potremo che dormire sonni tranquilli. Se invece avessimo dei dubbi, rivediamo tutto ciò che abbiamo fatto e pensato fino a quel momento. Consoliamoci sempre, sapendo che cosa sia il dubbio: "Esso è sempre crescita". Il tema trattato ha suscitato profondo interesse fra i fratelli e prodotto tanti significativi spunti con numerosi interventi fra le colonne. Hanno preso la parola all'Oriente il Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario e il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni. "Serate come questa - ha detto Seminario - ci rendono orgogliosi di essere massoni e calabresi. C'è grande unità nella Comunione e grande condivisione fra i liberi muratori di questa nostra Terra che da sempre esalta lo spirito di fratellanza". Il Gran Maestro Onorario Bellantoni, oltre a sottolineare anche lui "il grande afflato che unisce tutti i fratelli calabresi e ne esalta le qualità massoniche" ha ricordato il grande lavoro al servizio della Comunione



L'intervento del Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni

"svolto finora dal Gran Maestro Stefano Bisi che ha avuto nel fratello Seminario un costante e prezioso sostegno. Uomini come Tonino mi rendono orgoglioso e devono rendere orgogliosi tutti noi". Il Maestro Venerabile Carmelo Nucera ha quindi concluso la tornata ringraziando tutti per la sentita e emozionante tornata che ha cementato l'ideale massonico. "L'ideale massonico ha l'intento di intervenire al fianco dell'uomo, di ogni uomo, senza distinzioni profane di sesso, razza, colore, religione, appartenenza. Anche noi, questa sera, stiamo vivendo un momento di universalità, perchè illustri fratelli di un'altra Loggia vengono ad ingrossare le fila



Il Primo Gran Sorvegliante Tonino Seminario tra il maestro venerabile della Mazzini, Carmelo Nucera, e il Gmo Ugo Bellantoni

degli operai della nostra officina, per lavorare fianco a fianco con noi, non solo in maniera ideale, ma fattiva e concreta perchè da questa sera non sono più soltanto Fratelli Massoni per noi, ma sono Fratelli di Loggia. Cari Fratelli nuovi Membri di questa Officina, la vostra presenza ci fortifica, ci arricchisce, ci conforta. L'augurio è che questa sera non passi come un fatto semplice e scontato, ma scolpisca nel cuore di tutti noi una parola importante per la Massoneria "AMORE". Grazie a tutti Voi, carissimi fratelli". Dopo la chiusura dei lavori la bellissima serata è stata suggellata da un'agape fraterna svoltasi in un noto locale cittadino.

Tutto pronto per l'Ambulatorio Sociale

Giornata storica, quella del 7 dicembre, per la loggia Giustizia e Libertà n. 823 di Massa Marittima. Gli Asili Notturmi di Torino hanno consegnato alla Onlus "MassAdotta", costituita dall'officina per la gestione dell'Ambulatorio Sociale, il riunito odontoiatrico e un'altra importante attrezzatura per lo studio dentistico che finalmente, dopo oltre due anni di impegno per superare difficoltà amministrative e tecnico-burocratiche, può vedere vicino il traguardo di inizio attività. Si tratta peraltro di un traguardo e di un successo di tutta la Massoneria del Grande Oriente d'Italia del comprensorio le cui sedi di Massa Marittima, Follonica, Piombino e Grosseto sono rappresentate in seno al Consiglio di Amministrazione della Onlus. I locali, concessi in comodato d'uso gratuito dalla amministrazione comunale, sono stati trasformati in una accogliente e dignitosa struttura ambulatoriale nella quale il paziente possa sentirsi a proprio agio, come in un "normale" studio dentistico, nel rispetto della sua dignità. È inoltre già previsto un locale da dedicare in futuro ad attività oculistica non interventistica e altre eventuali attività mediche. La giornata si è conclusa con una tornata straordinaria in grado di apprendista che ha visto la presenza di oltre 50 fratelli. Presenti all'Oriente il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, il Grande Ufficiale di Gran Loggia Massimo Baruffaldi, il Consigliere dell'Ordine Luigi Vispi, il Vice Presidente del Collegio Toscano Ubaldo Vanni, l'Oratore dello stesso Collegio Fabio Reale; sono intervenuti inoltre i Rappresentati o Maestri Venerabili di tre logge di Torino, della Arbia di Siena e di 9 logge degli orienti limitrofi. Il tema della serata è stato naturalmente quello della solidarietà, affrontato dall'oratore che fra l'altro ha sottolineato come essa sia parte integrante dell'amore che il massone deve avere per l'Umanità e del suo percorso iniziatico di miglioramento. Dopo numerosi interventi, ha preso la parola il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso che ha rimarcato come queste iniziative coordinate dagli "Asili Notturmi" di Torino, di cui è presidente, siano ormai numerose e attive in tutta Italia e che altre sono in cantiere. Rosso ha invitato inoltre a tenere sempre presente la dignità di chi bussa per bisogno e indigenza, offrendo un servizio corretto e dignitoso, poiché non è nostro fine "fare la carità" e che essere solidali è tutt'altra cosa.



ASILI NOTTURNI DI PINEROLO

A gennaio apre lo studio odontoiatrico

La sede di Pinerolo degli Asili Notturmi dedicata alle cure odontoiatriche ha iniziato a prendere forma dopo un anno da quando, su volontà ed iniziativa del fratello Carlo Gremo della loggia Mario Savorgnan d'Osoppo (587) di Pinerolo, si è avviato l'iter progettuale. Nel mese di novembre, terminati gli impegnativi lavori di predisposizione, sono state predisposte le attrezzature mediche e martedì 28 novembre la sede è stata presentata al Gran Maestro Stefano Bisi il quale ha avuto parole di ringraziamento per i fratelli che hanno prestato il loro impegno e la loro opera ed elogio per il livello qualitativo del progetto. Bisi ha poi sottolineato l'importanza della attività dedicata alle fasce più deboli della popolazione ad opera della Libera Muratoria. Nelle prossime settimane si completeranno gli allestimenti e le pratiche amministrative per poter poi procedere alla inaugurazione ed all'avvio delle cure, previsto per gennaio. All'incontro erano presenti il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, Presidente degli Asili Notturmi di Torino che ha avuto un ruolo fondamentale nel progetto pinerolese come in tutte le sedi operative in varie regioni d'Italia, la Giunta del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili del Piemonte e Val d'Aosta al completo e diversi fratelli delle tre logge che operano a Pinerolo, oltre alla già citata Savorgnan d'Osoppo, la Excelsior (21) di Torre Pellice e la Acaja (691) di Pinerolo. Un messaggio di partecipazione è giunto anche dalla loggia Silvio Pellico (1496) di Saluzzo.



IL TESTAMENTO DI BALACCO GABRIELI

Un fondo per i poveri, i bambini, la cultura

Un testamento degno di un vero massone, quello del professore Corrado Balacco Gabrielli, passato all'Oriente Eterno il 7 settembre scorso. L'insigne medico, che è stato per oltre 20 anni alla guida del Dipartimento di Oculistica dell'Università La Sapienza di Roma, libero muratore di alto profilo, più volte membro di Giunta del Grande Oriente d'Italia, Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato dal 2001 al 2009, ha lasciato settecentomila euro, il 10 per cento del suo patrimonio che si aggira sui sette milioni, al Comune di Bari che dovrà gestire il fondo per sostenere i bambini bisognosi, le attività culturali, il restauro del patrimonio artistico. Un altro 5 per cento Balacco Gabrielli lo ha destinato ai poveri della città. Tra i beneficiari da lui designati poi ci sono anche le suore di madre Teresa di Calcutta, l'Unesco e la Società italiana di oftalmologia (di cui fu presidente dal 2005 al 2009). Nel testamento compare inoltre l'università di Bari dove si laureò nel 1963, alla quale è stata destinata Villa Balacco, oggi sede del Circolo Tennis, e altri terreni nei dintorni: i proventi derivanti dal contratto di locazione che scadrà nel 2030 andranno a sostegno dei migliori ricercatori. Balacco Gabrielli non ha dimenticato neppure la Massoneria: ha destinato al Grande Oriente il suo appartamento che si trova nel quartiere murattiano.

BORDIGHERA

La Mimosa a sostegno dei disabili

Ancora concretezza, spirito di servizio, attenzione per l'altro e buona volontà fraterna dall'imperiese massonico: domenica 3 dicembre presso la sede del Centro Sociale Spes di Ventimiglia è stata celebrata – alla presenza del sindaco Enrico Iaculano – la Giornata Internazionale dell'Handicap, evento riconosciuto a livello internazionale, e nel corso della cerimonia, alla presenza di un folto pubblico, è stato consegnato alla associazione onlus un assegno di quattromila euro dalla loggia Mimosa (985) di Bordighera. Il contributo dei fratelli andrà a sostegno dei progetti di inserimento lavorativo in cooperativa sociale di persone con disabilità. In rappresentanza dell'officina erano presenti Stefano Ambrogio, Mario Tarducci, Giovanni Govoni, Elio Ballestra, Giuseppe Agate e Vincenzo Russi, i quali si sono poi fermati a pranzo, ospiti della Spes e del suo presidente Matteo Lupi.

Iniziative come questa della loggia 'Mimosa' rendono onore al Grande Oriente d'Italia e testimoniano il proficuo lavoro svolto dall'Istituzione massonica: quando è tale, in effetti, il risultato è presto evidente anche per il territorio (inteso nella sua totalità geografica e morale) di cui la loggia è comunque espressione e rappresenta la migliore apertura alla società. Porte aperte del Tempio massonico, dunque, non solo per accogliere ma pure per uscire, andare incontro alle necessità primarie di chi ha bisogno: ecco la Massoneria, a un tempo speculativa e operativa, che piace.



IMPERIA

Un'automobile per i pazienti oncologici

Un'automobile per assicurare ai pazienti oncologici, impossibilitati a spostarsi con mezzi propri, l'opportunità di recarsi da casa ai luoghi di cura per sedute di terapia e visite di controllo. Donata alla Lilt dalle Officine imperiesi del Grande Oriente d'Italia, la nuova vettura consentirà un trasporto più agevole al posto del mezzo precedente che in questi anni ha percorso oltre 166mila chilometri. Al "taglio del nastro" hanno preso parte Claudio Battaglia, presidente provinciale Lilt, gli autisti volontari e chi ha reso possibile l'arrivo del nuovo mezzo: il presidente del Collegio circoscrizionale Carlo Alberto Melani, il Maestro Venerabile Giorgio Falcioni (loggia Cremieux di Sanremo), l'oratore regionale Marcello Cappuccini, il Maestro Venerabile Marco Stefanolo (loggia Garibaldi di Imperia), Nicola Stefanolo (RSAA). Presenti all'evento, tra gli altri, il vicesindaco di Sanremo Costanza Pireri, il direttore generale Asl 1 Marco Damonte Prioli.



DIANO MARITTIMA

Quinto anno per la Colletta Alimentare

Anche quest'anno l'Associazione Culturale "Ambrogio Viale", emanazione della loggia Ennio Battelli n.1015 di Diano Marina del Grande Oriente d'Italia, ha partecipato attivamente – per il quinto anno consecutivo – all'iniziativa "Colletta Alimentare", allestendo uno stand di raccolta di generi di prima necessità davanti al supermercato Punto Simply di Cervo, in provincia di Imperia. Si tratta dell'evento di solidarietà oggi più partecipato in Italia, organizzato su scala nazionale dal Banco Alimentare, e che certo non poteva essere disatteso dalla puntuale attenzione dei fratelli della Battelli, il cui impegno ha permesso di raccogliere quasi quattro quintali di derrate alimentari che verranno distribuite alle famiglie bisognose tramite le strutture del Banco Alimentare: un risultato concreto, dunque, particolarmente significativo e che premia la buona volontà della Libera Muratoria imperiese. Anche così la nostra Istituzione dà buon conto del giusto principio di Solidarietà che anima il Grande Oriente d'Italia e la sua capacità di coinvolgere pure la profanità in piccole azioni concrete, che rende grande – eticamente prim'ancora che materialmente... – l'aiuto così felicemente conseguito.



EUROPA SOLIDALE

Incontro a Taranto

Il recupero degli sprechi alimentari in Puglia, lo stato dell'arte. E' il titolo del convegno che si è tenuto il 16 dicembre nella sala conferenze del Dipartimento Università Aldo Moro, organizzato dall'associazione Europa Solidale, onlus nata nel 2016 mutuando fini e modalità degli Asili Nottturni Umberto I di Torino e che si avvale dell'impegno umanitario di esponenti per lo più del Grande Oriente d'Italia appartenenti alle logge massoniche della città. Dopo i saluti dell'assessore ai Servizi Sociali, Simona Scarpati, è intervenuto il Consigliere regionale Ruggiero Mennea. Ha preso poi la parola il consigliere comunale e presidente dell'Associazione "Marco Motolese" Carmen Galluzzo Motolese, che ha illustrato l'impegno del Terzo Settore nel recupero del cibo. L'attività di Europa Solidale è stata illustrata dal presidente dell'Associazione Giuseppe Russo, che ha raccontato l'esperienza della onlus, definendola "un piccolo esempio antelitteram". Il terzo settore, volano dell'economia è stato il tema al centro dell'intervento di Michele Mazzarano, assessore alle Attività Produttive della Regione Puglia.



VITERBO

Labor ad Veritatem, nel segno della solidarietà

Continuano le iniziative di solidarietà della Labor ad Veritatem n. 1136 all'Oriente di Viterbo. Dopo la donazione all'associazione "La Filastrocca" di Tolfa (RM), di alcune apparecchiature stereo utili per favorire l'attività di teatro sperimentale alla quale partecipano ragazzi diversamente abili del comprensorio, lo scorso venerdì 15 dicembre ha portato i bambini e le mamme del centro di solidarietà "Il Ponte" di Civitavecchia a trascorrere una giornata presso il Regno di Babbo Natale, a Vetralla. "Il Ponte" ha creato infatti, tramite il progetto "La Coccinella", una comunità di recupero nella quale numerose madri in difficoltà sono state e sono attualmente ospitate ed assistite insieme con i loro bambini: un progetto importante che già da un anno i fratelli della loggia viterbese hanno deciso di sostenere. Il Maestro Venerabile Cristiano Minniti commenta: "Stiamo cercando di fare la nostra parte per far fronte alle necessità del territorio, sempre a sostegno dei più piccoli. Già in occasione dello scorso Natale ci siamo recati presso la struttura di Civitavecchia per dar vita alla visita di Babbo Natale, e anche quest'anno ci impegneremo al massimo per ripetere questo appuntamento che riempie il cuore dei bambini ospitati".

PALERMO

Insieme ai fratelli di Ratisbona

Il 18 novembre presso la sede della Casa Massonica di Palermo, si è tenuto il primo incontro tra la loggia Zed Mediterranea n. 1470 di Palermo e la Walhalla zu den fünf Rosen n. 1061 di Ratisbona all'Obbedienza della Gran Loggia Unita di Germania. Tra i fratelli ospiti il maestro venerabile Michael Pahlke; il primo sorvegliante Josua Fett; il secondo sorvegliante Philipp Seifert; altri fratelli Maestri: Harald Schmiedel, Stefan Strobl, Hossein Nahavandi, Michael Weissenböck, Sebastian Eckl; compagni: Niklas Verloh, Thomas Wimmer. L'incontro è stato organizzato prendendo spunto dalle parole pronunciate del Gran Maestro Stefano Bisi sulla necessità di abbattere muri ed essere costruttori di ponti, in ciò esaltando il principio di universalità della Massoneria. Alla cerimonia ha preso parte Pasquale La Pesa, Secondo Gran Sorvegliante del Grande Oriente, il quale è stato nominato fratello onorario della Zed Mediterranea.



LECCE

I profili biografici dei massoni salentini

Autore di tanti testi di filosofia e di storia, Mario De Marco, ha dedicato ben otto volumi alle vicende della Massoneria salentina tracciandone per la prima volta la storia, non trascurando nel contempo i percorsi esistenziali ed iniziatici di molti di coloro che appartennero, sin dal XVI secolo, essenzialmente alle logge dell'Oriente di Lecce, Gallipoli e Brindisi. Ora rilancia, per le Edizioni del Grifo di Lecce, la seconda edizione, riveduta ed ampliata de *I profili biografici di Massoni salentini* che, già pubblicati nel 2007, riscossero un enorme successo, contribuendo così alla migliore delineazione della storiografia dell'estrema propaggine d'Italiae del ruolo sociale e culturale di tanti illustri personaggi che hanno lavorato con squadra e compasso. Il volume è stato presentato il 12 dicembre presso la Fondazione Palmieri a Lecce. Ha introdotto il professore Alessandro La Porta. Sono intervenuti insieme all'autore l'architetto Enzo Parlangeli e l'avvocato Domenico Valletta.

PESARO

Doppia festa per i 70 anni della loggia Garibaldi

In due diversi momenti e luoghi la loggia Giuseppe Garibaldi n. 145 il 25 novembre ha festeggiato il suo settantesimo compleanno. In mattinata si è tenuta una tornata rituale all'interno del Tempio presso la Casa Massonica dell'officina, alla quale hanno preso parte oltre alle due logge di Ancona intitolate all'eroe dei due mondi, anche i fratelli dell'Oriente di Pesaro e di altri Orienti della Circoscrizione – Fano, Rimini, San Marino, Ancona, Jesi, Senigallia, Civitanova e Macerata – oltre al Presidente e ai membri del Collegio e al Gran Maestro della Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino. Presente anche il fratello Giovanni Cecconi Gran Rappresentante del Goi. Nel corso dei lavori sono stati affrontati aspetti iniziatici inerenti alla storia e all'anniversario della loggia ed è stato presentato il volume "Storia della massoneria pesarese" a cura dei fratelli Augusto Massacesi e Paolo Rinolfi. Alla celebrazione ha presenziato anche Anita Garibaldi Hibbert, discendente diretta del generale. Il Maestro Venerabile Pietro Pistelli e il Gran Maestro della Serenissima Gran Loggia di San Marino Emidio Troiani hanno ripercorso i 70 anni di storia della Loggia Giuseppe Garibaldi dalla data della sua rifondazione il 19 gennaio 1947, ricordando come il primo triangolo nel territorio della Repubblica di San Marino sia stato costituito proprio da tre fratelli a piè di lista della officina, fra cui il fratello Federico Micheloni che ha ricoperto poi la carica di primo Gran Maestro della Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino. E' stato anche sottolineato il ruolo che la loggia Garibaldi ha svolto come Loggia madre nel territorio marchigiano e nella vicina Romagna, avendo gemmato altre officine all'Oriente di Pesaro, Fano, Rimini, e la prima loggia all'Oriente di San Marino che ha poi contribuito a costituire la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino. Il secondo evento si è tenuto nel pomeriggio, presso l'Hotel Savoy, con la partecipazione aperta a fratelli e profani, ed è stato dedicato al tema: "Carboneria e Massoneria nella provincia di Pesaro e Urbino dal 1817 ad oggi". In occasione dell'anniversario l'officina ha coniato una targhetta commemorativa offerta in omaggio a tutti i fratelli partecipanti e una medaglia rituale consegnata ai Fratelli a piè di lista.



MESSINA

Studenti in visita alla Casa Massonica

Una giornata particolare, all'insegna dell'apertura e del confronto con la società civile, quella vissuta domenica 19 novembre nella Casa massonica di Messina. Al mattino oltre trenta tra ragazzi e ragazze, studenti universitari e giovani professionisti appartenenti al locale Club Rotaract, hanno incontrato il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, l'ex Presidente della Circostrizione Sicilia Silverio Magno, il Presidente del Consiglio dei Maestri venerabili di Messina Antonio Biviano e il Maestro Venerabile de "La Ragione", loggia promotrice dell'evento, Roberto Gambino. Nel corso di un dialogo schietto e leale protrattosi per larga parte della mattinata, sono stati affrontati molteplici temi tra cui la scelta dell'assoluta trasparenza e il diritto irrinunciabile alla riservatezza, le peculiarità rituali di un Ordine iniziatico e la questione dell'affiliazione femminile. Di notevole interesse anche la Tornata aperta organizzata per il pomeriggio della stessa giornata dal Capitolo "Morgana" dell'Ordine della Stella d'Oriente. Introdotta dalla Worthy Matron Angiola Cutrona, la Sorella Eliade Maria Grasso ha tenuto, alla presenza di oltre quaranta tra Fratelli, Sorelle ed Ospiti, una relazione molto apprezzata su "Orfeo ed Euridice. Un Cammino di Rinascita".

PESARO

Segnalazioni editoriali Victor Hugo

Venerdì 1 dicembre 2017 si è tenuta, presso la Casa Massonica di Pesaro, la terza edizione delle "Segnalazioni Editoriali Victor Hugo". La manifestazione, ha visto la partecipazione di un folto numero di fratelli della loggia Victor Hugo, di ospiti di altre officine e di profani (la tornata non era rituale). Nel salutare i fratelli presenti e gli ospiti il Maestro Venerabile della loggia Victor Hugo 1893 n.1273 all'Oriente di Urbino ha sottolineato come l'iniziativa delle "Segnalazioni Editoriali" chiuda il lavoro annuale della loggia che ha avuto il suo fulcro nel ciclo delle conferenze sul "Cinquecentenario della Riforma Protestante". Al termine della manifestazione il Presidente del Collegio delle Marche Fabrizio Illuminati, che ha presieduto l'iniziativa, ha consegnato agli autori segnalati una targa. Il riconoscimento è andato al I giornalista Juan Gonzalo Roha per il saggio "Allende massone e icona della Sinistra" (Mimesis.), al fratello Michele La Rocca, per la pubblicazione "dal Tempio al Rito" (Tipheret), a Luca Guazzati per la pubblicazione "La Massoneria nella provincia di Ancona" (Pixel), al fratello Mariano Bianca per la pubblicazione "Le colonne del tempio - Principi e dottrina della massoneria" (Atanor), al Collegio delle Marche per aver promosso il Convegno "Semplice è la natura - nuovi studi sulla vita e le opere di Francesco Maria Santinelli", con gli Atti del convegno a cura dei fratelli Davide Riboli e Marco Rocchi, editore Tipheret. Le presentazioni dei volumi sono state curate dai fratelli Luca Canapini e Simone Travagli.



Il presidente del Collegio Fabrizio Illuminati riceve la targa dall'M.V. Massimo Fortini

CECINA

Tornata straordinaria della Luce e Progresso

Durante i lavori rituali della tornata straordinaria che la loggia Luce e Progresso n. 131 di Cecina ha tenuto il 13 dicembre, i fratelli si sono stretti intorno a Sergio Niccolai, che, dalle mani del Maestro Venerabile Dino Ceccarelli, ha ricevuto l'attestato ed una medaglia di particolare riconoscimento per la fedeltà agli alti valori della Libera Muratoria professati dal Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, riconoscimento materializzato in concomitanza della Festa della Luce organizzata dal Collegio dei Maestri della Toscana a Follonica, alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi, del Presidente del Collegio Toscano Francesco Borgognoni, di molti altri Grandi Dignitari e di oltre 450 fratelli della Comunione toscana. Evento al quale il fratello Niccolai non aveva potuto presenziare per indisposizione. Nella stessa tornata è stato reso noto il risultato delle votazioni per il rinnovo delle Dignità di loggia.

TRIESTE

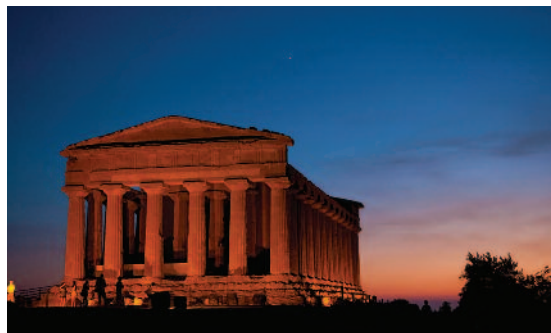
La vita nell'universo. Appuntamento il 13 gennaio

Il mistero della vita anima il confronto intellettuale e filosofico sin dagli albori dell'umanità. Le più recenti scoperte aprono, tuttavia, la strada a nuove ipotesi. Il Collegio Circostrizionale del Friuli Venezia Giulia ha perciò deciso di promuovere un confronto sul tema, che si svolgerà sabato 13 gennaio 2018, alle ore 16, nella Sala Saturnia della Stazione Marittima di Trieste. Sarà Alessandro Cecchi Paone a moderare gli interventi di Massimo Ramella, astronomo presso l'Osservatorio di Trieste, Paola Del Negro, ricercatrice presso l'Istituto Nazionale Oceanografico e di geofisica sperimentale, e Corrado Ocone, filosofo e saggista. Il Gran Maestro Stefano Bisi, concluderà il convegno.

AGRIGENTO

Immigrazione e integrazione

Sabato 18 novembre nella città dei Templi appuntamento con il Grande Oriente per il convegno "La porta del Mediterraneo: Immigrazione ed integrazione". All'evento, aperto al pubblico, hanno preso parte personaggi di spicco come il critico d'arte Paolo Battaglia, il Presidente del Collegio della Sicilia Antonino Recca, il giornalista Alessandro Cecchi Paone e, non ultima, la docente universitaria e antropologa Desirée Panger. L'incontro si è tenuto nella ricca cornice dell'Hotel Akrabello. Presenti quasi 400 persone, tra massoni e non. Interessanti gli interventi tesi a sottolineare la necessità di sviluppare una coscienza universale che faccia comprendere a tutti quanto siano folli le divisioni, in razze ed etnie, i conflitti e le disuguaglianze. "Un coraggioso afflato muova le nostre intelligenze verso più nobili principi di coesione universale", ha detto nel suo intervento il Gran Maestro Stefano Bisi che ha richiamato tutti al dovere di essere presenti in questo momento che è un momento difficile, un momento in cui realmente c'è da riflettere su quanto discusso, in modo profondo e molto serio. (fonte Unmondoditaliani)



GENOVA

Nasce il premio "Di Trionfo in Trionfo"

Che legami ci sono tra l'associazione sportiva Trionfo Ligure nata nel 1907 e la loggia di Genova fondata nel 1856 che porta lo stesso nome? Mentre sono in corso ricerche il maestro venerabile dell'officina Paolo Lanza, col parere favorevole di tutti i fratelli, ha deciso di istituire un premio annuale per l'atleta che si sarà particolarmente distinto nella propria disciplina. Il premio è intitolato significativamente "Di Trionfo in Trionfo", con l'auspicio che il comune intendimento a migliorarsi e raggiungere nuovi risultati possa trovare sempre più conferme nel comune percorso di vita. L'atleta prescelta per il primo trofeo è stata Ludovica Cavalli, vincitrice lo scorso 8 giugno della gara sui 3000 siepi, con il tempo di 10'46"83, che le è valso anche il diritto a partecipare ai Campionati Europei U20 e che costituisce il record regionale Juniores, nonostante lei sia di 2 anni più giovane. Il premio è stato consegnato il 2 dicembre alle 15, nel corso di una cerimonia pubblica che si è tenuta nell'Albergo dei Poveri di Genova. (fonte Newsletter Liguria – Giovanni Anania).

PERUGIA

L'eredità storica di Vittor Ugo Bistoni

Il primo dicembre al Teatro F. Bicini di Perugia si è tenuto un incontro dedicato a Vittor Ugo Bistoni, illustre fratello scomparso 20 anni fa. A organizzarlo la loggia Guglielmo Milicchi n.1020. E' intervenuta, oltre al Presidente del Collegio Circostrizionale dell'Umbria, Luca Nicola Castiglione, la figlia di Bistoni, Angela, attualmente Associate Gran Matron delle Stelle d'Oriente. Le relazioni hanno tratteggiato la figura di Bistoni massone, politico e uomo e sono state affidate al Maestro Venerabile Fabio Amici, al professor Gian Biagio Furiuzzi, docente universitario, ed a Oliviero Fagioli, decano dell'Oriente perugino.



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

TARANTO

Celebrati i 110 anni della Loggia Giulio Cesare Vanini

In 110 anni l'Italia ha attraversato stagioni buie e periodi esaltanti: due guerre mondiali, in mezzo il ventennio fascista, il boom economico e la contestazione, il sogno dorato degli anni '80, la crisi politica dei '90 e, infine, le aspettative del nuovo millennio. Più di un secolo che la loggia Giulio Cesare Vanini n. 44 di Taranto – l'unica al mondo a portare il nome del filosofo eretico nato a Taurisano, in provincia di Lecce, martire del libero pensiero arso a Tolosa nel 1619 – ha attraversato per intero, senza fermare mai il suo percorso di ricerca della luce iniziatica. Un traguardo che è stato celebrato il 31 ottobre nella basilica sconosciuta del relais Histò, con una tornata rituale alla quale ha preso parte il Gran Maestro Stefano Bisi, che ha raccolto l'invito a partecipare esteso dal Maestro Venerabile dell'officina Franco Anelli. A prendere posto all'Oriente con lui c'erano anche Pasquale La Pesa, Secondo Gran Sorvegliante, Claudio Bonvecchio, Grande Oratore, Enzo Liaci, Gran Tesoriere Aggiunto, gli Ufficiali di Gran Loggia Angelo Scrimieri e Piero De Angelis e i Giudici della Corte Centrale Giancarlo Petrillo ed Elio Franco, i Consiglieri dell'Ordine Mario Saccomanno, Antonio Micella e Maurizio Manfredonia, il presidente del Collegio Circoscrizionale della Puglia, Luigi Fantini, più numerosi Dignitari, Garanti di Amicizia e Maestri Venerabili provenienti dagli Orienti di tutta la Puglia e non solo. Insomma, una presenza cospicua e qualificata, anche tra le colonne gremite di fratelli (circa 170), che durante una cerimonia suggestiva e impeccabile ha tributato il giusto merito alla loggia "Giulio Cesare Vanini", frutto non solo del tempo trascorso dalla sua fondazione, ma soprattutto del compito che si è idealmente data: essere custode della tradizione. Un bene, questo, che i fratelli della loggia si sono passati tra di loro in quell'incessante lavoro di perfezionamento che ha citato anche il Gran Maestro Bisi, ricordando il profondo valore dell'istituzione, che accomuna estrazioni, culture, ceti differenti intorno ai valori dell'uguaglianza, della fratellanza e della libertà. La stessa, quest'ultima, cui Vanini volle ispirare pensiero e vita. La sua figura è emersa in tutta la sua granitica statura dal brillante lavoro svolto dal fratello Mario Carparelli, studioso del filosofo salentino. Vanini ne è uscito come "campione del dubbio", esercizio che identifica i massoni nel loro percorso iniziatico, pur ravvisandosi in lui un'autonomia di ragionamento rispetto al metodo esoterico.



EMILIA ROMAGNA

Un monumento per il patriota Pietro Giannone

"Il ritorno dell'Esule". Il Comune di Camposanto in provincia di Modena dedicherà il 13 gennaio una manifestazione alla memoria di Pietro Giannone, poeta e patriota, cui la piccola cittadina dell'Emilia Romagna diede i natali il 14 marzo 1791. Amico di Ugo Foscolo e poi di Giuseppe Mazzini, Giannone aderì alla Giovine Italia e si battè per la libertà dell'Italia. Il 3 novembre i suoi resti sono finalmente stati traslati nel Cimitero del suo paese natale, che lo ricorderà con una giornata a lui dedicata organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Grande Oriente, con il comune di Firenze, l'Istituto per la Storia del Risorgimento, il Comitato di Modena, l'Istituto Comprensivo di San Felice sul Panaro e Camposanto. Il primo appuntamento è alle ore 15, quando nel cimitero cittadino verrà scoperto il monumento che gli è stato dedicato alla presenza del sindaco Antonella Baldini, del parroco don Valter Tardini, dell'assessore all'Istruzione della regione Patrizio Bianchi, dello scultore autore del busto Orazio Vitaliti e David Materassi. Presso l'Aula Magna della scuola a lui intitolata seguirà un convegno al quale prenderanno parte il professor Giovanni Greco, il professore e Grande Oratore del Goi Claudio Bonvecchio, il professore Giorgio Monetecchi, il professore Guido Ragazzi. Modererà Luca Gherardi, assessore alla Cultura.

IN PRIMA LINEA

Addio a Mariano Carlini

Addio a Mariano Carlini, libero muratore di Arezzo, per trentuno anni alla guida della Croce Bianca, l'associazione dell'assistenza e del volontariato di via dell'Anfiteatro, sua seconda casa. Una figura di spicco per la città, una colonna della vita sociale. "Una persona eccezionale", come l'hanno definito in tanti, ricordando il suo tratto umano: uomo di polso, ma rispettoso, disponibilissimo, sempre con la parola giusta per ognuno. Carlini aveva 77 anni (era nato il 25 agosto 1940) e si è spento all'ospedale San Donato dopo una breve ma insuperabile malattia. Nella Croce Bianca, alla cui guida era stato confermato il 3 dicembre scorso, aveva cominciato come barelliere per poi prenderne le redini che ha saputo sempre tenere con discrezione e signorilità. Faceva parte della loggia Dante Alighieri. Il Grande Oriente lo saluta e lo ricorda per il grande esempio di impegno appassionato che è stato per tutti.



Festa a Casa Nathan per i 50 anni dell'Acacia

Trascorsi i primi cinquant'anni "ab Acacia 669 condita, nella Valle del Tevere", nei giorni 25, 26 e 27 novembre 2017 i fratelli che ne curano la sopravvivenza, sotto l'autorevole Maglietto del Maestro Venerabile Gianni Di Santo, hanno voluto festeggiare la ricorrenza con una importante manifestazione articolata in due Tornate straordinarie presso il Centro Polifunzionale Casa Nathan e una visita culturale a Castel Sant'Angelo. Col titolo distintivo di Acacia, albero ricorrente nella simbologia massonica, i 18 fratelli fondatori, provenienti dalla Pitagora n. 178, vollero conferire alla nuova officina un'essenza di forza e perennità, traducibile nella vittoria della vita sulla morte. Fondata il XXVII giorno del IX mese dell'anno di Vera Luce 0005967 (27 novembre 1967 E.V.), l'officina



continua a percorrere una lunga e faticosa strada con esiti molto gratificanti, pur avendo rischiato di esaurire la propria vitalità se non fossero intervenuti nuovi fratelli a rinsaldarla e renderla più forte di prima. Fratelli provenienti dalla loggia "Antichi Doveri" tra i quali, ancora attivi e quotizzanti, Massimo Arzillo, Armando Cerone, Enrico Bruschini, Gianni Di Santo, Francesco Mazza, Claudio Saporetti e Ruggero Carletti. Nell'attuale Piè di Lista, inoltre, è presente a pieno titolo il fratello decano Mario Sacconi. Ai lavori in Camera di Apprendista il 25 hanno preso parte due delegazioni straniere provenienti dalla Gran Loggia brasiliana dello Stato di Minas Gerais e dalla Gran Loggia Nazionale Francese composta, quest'ultima, da fratelli dalla Garibaldi n. 317 di Nizza con cui l'officina è gemellata. Nell'occasione Gaspere Giallo, Grande Ispettore Nazionale della Glnf e Alessandro Papini, Ispettore Provinciale per la Provincia delle "Alpes Méditerranée" della Glnf, sono diventati membri onorari dell'Acacia. Il giorno dopo, il fratello Enrico Bruschini ha guidato gli ospiti in visita a Castel Sant'Angelo, lo storico Mausoleo di Adriano tristemente famoso per i processi sommari e per le esecuzioni capitali di Fratelli Liberi Muratori, al suono della Campana della Misericordia. Il 27 novembre, ultima tornata straordinaria con la partecipazione del Gran Maestro Stefano Bisi, che ha comunicato ai presenti la nomina del carissimo fratello Matteo Maglia, ex Maestro Venerabile, alla carica di Grande Rappresentante della Gran Loggia dello Stato di Minas Gerais presso il Grande Oriente d'Italia. Il Maestro Venerabile ha chiuso i lavori consegnando al Gran Maestro la Decorazione di Loggia al Merito Massonico "Paolo Bonivento". (Armando Cerone)

LIBRI

Ordine-Disordine, Massoneria e pseudomassonerie

Quante sono veramente le organizzazioni esoterico-iniziatriche (quelle che genericamente sono indicate come "Massoneria") che hanno operato ed operano in Italia? Quesito difficile a cui non hanno voluto o saputo dare una risposta le commissioni e le indagini note sin qui condotte. Spesso ci si trova di fronte a fenomeni genericamente indicati come Massoneria che sfuggono alla comprensione poiché non sempre le cronache hanno la possibilità di conoscere, o almeno vedere per esteso, quell'universo composito che sono le organizzazioni esoterico-iniziatriche nel nostro paese. "Ordine-Disordine" è il libro edito da Amazon che esplora e svela questa vera e propria galassia sconosciuta. Gli autori, Danilo Formaggia, Daniele Panizza e Giuseppe Pedesini, sono appassionati ricercatori che per documentarsi hanno consultato, ma anche in parte digitalizzato, migliaia e migliaia di notiziari, riviste, bollettini ed annuari editi a partire dal XVIII secolo in poi. Questi arguti autori, per condividere i risultati di questa sagace ricerca, hanno scelto un'impostazione utile però anche ai "non addetti ai lavori". Il volume di 250 pagine è corredato da un utile glossario, completato infine dalla bibliografia e dalle fonti consultate e reperibili. La premessa è a firma di Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani.



PALERMO-ROMA

Gemellaggio tra la Pasquale Ragusa e la Fratelli Arvali

Sabato, 28 ottobre nel Tempio "Ercole" della Casa massonica di Palermo, si è celebrata la cerimonia di gemellaggio tra la Pasquale Ragusa, n. 760 e la Fratelli Arvali, n. 684 di Roma. Ornavano l'Oriente numerosi dignitari, tra cui Giuseppe Brischetto, ex Maestro Venerabile della Pasquale Ragusa; Emilio Longo, ex Maestro Venerabile della Fratelli dell'Unione; Aurelio Gigante, in rappresentanza della Santi Quatuor Coronati; Salvatore Mancino, ex Maestro Venerabile della Zed Mediterranea; Aldo Vitale, ex Maestro Venerabile della Acacia. Le Colonne, invece, sono state ornate da molti Maestri, Compagni d'Arte e Apprendisti. Ha aperto i lavori in grado di Apprendista il Maestro Venerabile della Pasquale Ragusa e dopo gli adempimenti di rito, si è proceduto alla firma – in doppia copia – della pergamena contenente il testo del Patto di Gemellaggio tra le logge.

PROTESTANTI E MASSONERIA

500 anni fa la Riforma di Lutero

Sabato 18 dicembre presso la Casa Massonica di Torino si è svolto, davanti a un centinaio di persone attente e interessate, un confronto tra il professore Marco Novarino e il pastore Claudio Pasquet sui 500 anni della Riforma luterana e sui 300 anni della Massoneria speculativa. Il ragionamento, sintetico quanto profondo, si è dipanato lungo il corso dei secoli, dagli eretici italiani del '500 che, protetti più nella Basilea di Bullinger e Castellione che nella Ginevra di Calvino, prepararono, inconsapevolmente, «il processo di svolgimento in deismo e illuminismo moralistico» (Cantimori), prodromi della Massoneria speculativa, al '700 illuministico fino al periodo post-unitario con la conseguente evangelizzazione in Italia. Uno studio del prof. Novarino, finanziato in parte con l'otto per mille, sta già portando interessanti dati: tra il 1880 e il 1925 (data in cui la Massoneria fu costretta dal regime fascista a interrompere i suoi lavori) erano ben oltre cento i pastori protestanti iscritti al Grande Oriente d'Italia e altri ancora erano massoni della corrente scissionista del 1908. A dimostrazione che non vi fosse solo solidarietà tra minoranze ma convergenza su determinati temi. Si è parlato di come nel secondo dopoguerra si siano fortemente raggelati, per motivi variegati che sarà interessante approfondire, i rapporti tra protestanti italiani e Massoneria, ma infine si è notato come su temi eticamente sensibili e nel proporre di avere in questo nostro Paese finalmente una legge su libertà religiosa, di coscienza e di pensiero, pur nelle inconfutabili differenze, si possa lavorare insieme. Si sente dire sovente in questo mondo secolarizzato che religioni e ma non sembra che i grandi temi come, tra i tanti, la difesa dei diritti umani, i diritti del fine vita e la solidarietà verso il diverso da noi, la laicità dello Stato siano stati risolti. E sono battaglie comuni, necessitano di dialogo e confronto senza pregiudizi. (fonte Riforma • numero 46 • 1° dicembre 2017 • pagina 4)

ROMA

Quarta Edizione del Premio Franco Cuomo

Lo scrittore e magistrato Giancarlo De Cataldo, il rettore dell'Università Roma Tre Luca Pietromarchi, il direttore dello Stabile di Roma Antonio Calbi, lo storico Agostino Giovagnoli, la giornalista tv Adriana Pannitteri, gli artisti Oliviero Rainaldi e Marco Tirelli, il missionario Padre Giulio Albanese, il professor Francisco de Almeida Dias, il generale Angiolo Pellegrini, lo scultore polacco Krzysztof Bednarski e il diplomatico algerino Idriss Jazairy. Ma anche lo spettacolo teatrale "Mediterraneo-Amo: immagini, parole e musiche del nostro mare", messo in scena il 13 ottobre 2017 al Teatro della Pergola di Firenze.

Sono questi i vincitori della quarta edizione del 'Franco Cuomo International Award', il premio dell'associazione Ancislink intitolato allo scrittore, giornalista e libero muratore Franco Cuomo, scomparso nel 2007 e del quale sono in uscita le nuove edizioni di due tra i suoi numerosi bestseller: il romanzo Gunther d'Amalfi, cavaliere templare che, nel 1990, fu finalista al Premio Strega, oggi riproposto dalla casa editrice Tipheret e il saggio I Dieci (Bonanno), che ha contribuito per la prima volta a far luce sugli scienziati italiani che firmarono nel 1938 il Manifesto della Razza, che segnò l'inizio delle persecuzioni nei confronti degli ebrei dal parte del regime fascista. La cerimonia si è tenuta venerdì 1 dicembre 2017 a Roma alle 16:30 nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani.



PENA DI MORTE

In memoria di Tommaso Crudeli

Nell'anniversario dell'abolizione della pena di morte del 1786 nel Granducato di Toscana si è tenuta una festa a video aperto tra la Toscana e il Friuli Venezia Giulia. Dal Palamostre di Udine (Piazzale Diacano 6) in contemporanea a Poppi, Castello dei Guidi, Piazzale della Repubblica 1. Nel corso dell'introduzione a cura dell'Istituto di Studi Storici Tommaso Crudeli è stata rievocata appunto la vicenda del grande Tommaso Crudeli, paladino dei Diritti Umani nella Toscana del '700. Subito dopo è stato presentato il libro del professor Renzo Rabboni (Università degli Studi di Udine) dal titolo "Francesco Stefano di Lorena e l'abolizione del Sant'Uffizio. I processi crudeli (1739 - 1747) nella Toscana della Reggenza". Dopo i saluti dei sindaci di Udine Poppi e Prato-vecchiostia, Furo Honsell, Carlo Toni e Nicolò Caleri, Rabboni ha parlato di Tommaso Crudeli. E' intervenuto quindi il Magnifico Rettore Alberto Felice De Toni e l'evento si è concluso con l'esibizione canora di 10 allievi del Conservatorio Tomadini e con un brindisi.



UN POETA DA NOBEL

Il fratello Salvatore Quasimodo

*Il Grande Oriente di nuovo a Modica dopo 95 anni di assenza
Innalzate le colonne di una loggia intitolata al grande aedo
e letterato siciliano, che venne iniziato nel 1922*

Dopo 95 anni di assenza la Massoneria del Grande Oriente è finalmente tornata a Modica, dove sabato 4 novembre è stata inaugurata la loggia Salvatore Quasimodo n. 1522 dal nome del grande poeta cui la cittadina in provincia di Ragusa diede i natali il 20 agosto del 1901. Quasimodo, premio Nobel per la Letteratura, era figlio di un capostazione delle Ferrovie dello stato, che venne trasferito a Messina, dopo il tremendo terremoto del 1908 per riorganizzare lo scalo. E fu qui, nella città dello Stretto che il cantore dell'ermetismo rimase fino al conseguimento del diploma nel 1919 presso l'Istituto Tecnico Jaci. Quasimodo si trasferì a Roma, ma mantenne sempre un fortissimo legame con la sua Sicilia e infatti scelse di essere iniziato alla Massoneria a Licata, nella loggia Arnaldo da Brescia che gli schiuse le porte del tempio il 31 marzo del 1922. Il futuro Nobel si immerse nello studio del greco e del latino e compone i

suoi primi versi importanti, versi che esprimono la costante ricerca di un legame universale di solidarietà con il mondo, sostenuto da un' "intelligenza laica" che ha molto in comune con l'affratellante evangelismo sociale di Pascoli, anche lui libero muratore. Segnato dall'esperienza massonica, Quasimodo farà della Parola una sorta di "grimaldello" per decifrare il mistero del cosmo, uno strumento con cui sgrossare la pietra grezza.

Nel 1926 viene assunto al Ministero dei Lavori Pubblici e assegnato al Genio Civile di Reggio Calabria. L'attività di geometra, per lui faticosa e del tutto estranea ai suoi interessi letterari, sembra però allontanarlo sempre più dalla poesia e, forse per la prima volta, pensa di dover considerare naufragate per sempre le proprie ambizioni poetiche. Tuttavia il riavvicinamento alla Sicilia, i contatti ripresi con gli amici messinesi della prima giovinezza e soprattutto il rinvigorirsi dell'amicizia con Salvatore Pugliatti, insigne giurista e fine intenditore di poesia, volgono a riaccendere la volontà sopita e a far sì che Quasimodo riprenda i versi del decennio romano, per rivederli e aggiungerne di nuovi. Nasce così nel contesto messinese il primo nucleo di "Acque e terre". Nel 1929 si reca a Firenze dove il cognato Elio Vittorini lo introduce nell'ambiente di "Solaria", facendogli conoscere i suoi amici letterati: da Alessandro Bonsanti ad Arturo Loira, a Gianna Manzini ed Eugenio Montale, che intuiscono presto le doti del giovane siciliano. Proprio per le edizioni di "Solaria" (che aveva pubblicato alcune liriche di Quasimodo) esce nel 1930 "Acque e terre", il primo libro della storia poetica di Quasimodo, accolto con entusiasmo dai critici, che sa-

lutano la nascita di un nuovo poeta. Nel 1934 si trasferisce a Milano, città che segnerà una svolta particolarmente significativa nella sua vita, non solo artistica. Accolto nel gruppo di "corrente" si ritrova al centro di una sorta di società letteraria, di cui fanno parte poeti, musicisti, pittori, scultori. Nel 1936 pubblica con G. Scheiwiller "Erato e Apollion" con cui si conclude la fase ermetica della sua poesia. Nel 1938 lascia il suo lavoro presso il Genio Civile e inizia



l'attività editoriale come segretario di Cesare Zavattini, il quale più tardi lo farà entrare nella redazione del settimanale "Il Tempo". Nello stesso anno esce la prima importante raccolta antologica "Poesie", con un saggio introduttivo di Oreste Macrì, che rimane tra i contributi fondamentali della critica quasimodiana. Il poeta intanto collabora alla principale rivista dell'ermetismo, la fiorentina "Letteratura". Nel biennio 1939-40 Quasimodo mette a punto la

traduzione dei Lirici greci uscita nel 1942 che, per il suo valore di originale opera creativa, sarà poi ripubblicata e riveduta più volte. Sempre nel 1942 esce "Ed è subito sera". Nel 1941 gli venne concessa, per chiara fama, la cattedra di Letteratura Italiana presso il Conservatorio di musica "Giuseppe Verdi" di Milano, dove insegnerà fino all'anno della sua morte nel 1968. Durante la guerra, nonostante mille difficoltà, Quasimodo continua a lavorare alacremente, a scrivere versi e a tradurre Catullo, Omero, Virgilio, Sofocle, Ruskin, Eschilo, Shakespeare, Molière, e ancora Cummings, Neruda, Aiken, Euripide, Eluard (quest'ultima uscita postuma). Nel 1947 esce la sua prima raccolta del dopoguerra, "Giorno dopo giorno", libro che segna una svolta nella poesia di Quasimodo, che si fa più sensibile a temi sociali ed etici. Nel 1949 è la volta de "La vita non è un sogno", ancora ispirato al clima resistenziale. Nel 1954 esce "Il falso e vero verde", un libro di crisi, con cui ha inizio una terza fase della poesia di Quasimodo, che rispecchia il mutato clima politico. Poi la gloria e il massimo degli onori. Il 10 dicembre 1959, a Stoccolma, Quasimodo viene insignito del premio Nobel per la Letteratura. La sua ultima opera, "Dare e avere" è del 1966: si tratta di una raccolta che è un bilancio della propria vita, quasi un testamento spirituale (il poeta sarebbe morto appena due anni dopo). Nel 1967 l'Università di Oxford gli conferirà, dopo Messina, la laurea honoris causa. Colpito da ictus ad Amalfi, dove si trovava per presiedere un premio di poesia, Quasimodo si spegne il 14 giugno 1968, sull'auto che lo sta accompagnando a Napoli.

CASA MASSONICA DI FIRENZE

Restaurato il Tempio maggiore

*Il restyling ha restituito nuovo splendore alla bella Sala di Palazzo dei Visacci, ricca di preziosi stucchi
Rinnovata l'illuminazione e il sistema audio*

Il Tempio grande della sede fiorentina del Grande Oriente d'Italia dopo molti anni di lavori massonici è stato completamente ristrutturato con nuovi arredi, nuovo sistema di luci che valorizza i preziosi stucchi e nuovo anche il sistema audio. L'atmosfera è assai elegante ed il nuovo pavimento in legno la rende anche più calda ed accogliente. Insomma una

ristrutturazione ed ammodernamento che non hanno affatto sconvolto le forme dell'antico Tempio che ne ha tratto solo un nuovo appeal per i fratelli che si trovano a lavorarvi, un make up discreto ma sostanziale grazie alla volontà del Collegio Toscano. Un ottimo lavoro, assolutamente da visitare. E' dall'estate del 1977 che il Collegio Toscano e logge fiorentine hanno la residenza al n.18 di Borgo Albizi, al primo piano dello storico Palazzo Valori già di Rinaldo di Maso degli Albizi e poi degli Altoviti, meglio noto ai fiorentini come dei "Visacci", così chiamato a motivo dei 15 volti

– i visacci, appunto – scolpiti sulla facciata, disposti in una serie di cinque per piano e realizzati tutti tra il 1660 e il 1664 per volere di Baccio Valori il Giovane, bibliotecario e uomo di cultura. I busti più bassi hanno ognuno la loro epigrafe: Accursio giureconsulto; Taddeo Alderotti medico; Marsilio Ficino filosofo; Donato Acciaiuoli oratore; Pier Vettori politico. Quelli più in alto, senza epigrafe, raffigurano: Amerigo Vespucci, Leon Battista Alberti, Francesco Guicciardini, Marcello Adriani e Vincenzo Borghini. Più alti ancora: Dante, Petrarca, Boccaccio, Giovanni della Casa e Luigi Alamanni. La Casa massonica, punto di riferimento per 1100 fratelli e 48 logge, si trova a pochi passi da Palazzo Pazzi che fa angolo con via del Proconsole, inizialmente scelto dal Grande Oriente d'Italia dal 1865 al 1871 come propria sede nazionale dopo il trasferimento della capitale da Torino a Firenze. Sul pianerottolo an-

tistante si trovano alcuni pregevoli stucchi di Giovan Martino Portogalli, che decorano due portali dai quali si accede al piano nobile. All'interno sei templi, tra i quali spicca oltre al Tempio maggiore, quello ricavato nell'alcova dove sono presenti anche pitture di Andrea (o Antonio) Landini. Un vero capolavoro è poi la Galleria,

uno degli ambienti più suggestivi dell'arte rocaille fiorentina, che ospita l'affresco raffigurante l'Apoteosi della Famiglia Altoviti e un ritratto di Guicciardini, un insieme di eccellente qualità pittorica e spettacolare suggestione scenografica. Il palazzo edificato nel corso del XV secolo per la famiglia Albizi per passare poi alla famiglia Valori. E fu Baccio Valori, il Giovane, che l'edificio assunse l'aspetto attuale, attraverso la fusione di tre abitazioni contigue: quella centrale era la parte già degli Albizi, quella di sinistra era appartenuta ai Pazzi

(ne resta infatti uno stemma sulla facciata), quello di destra era una casa più semplice. Fu lui, come si è visto, a commissionare le 15 erme incassate nella facciata e realizzate dallo scultore Giovan Battista Caccini, cinque per piano, con un tema da sempre caro ai fiorentini, cioè quello dei concittadini illustri. Nel 1687 si estinse la famiglia e il palazzo passò in via ereditaria ai Guicciardini: il senatore Luigi Guicciardini, la cui unica figlia Virginia sposò poi Giovan Gaetano Altoviti, che diede il nuovo nome al palazzo. In primavera la Casa Massonica di Firenze Palazzo Altoviti (detto dei Visacci) è stata oggetto delle visite del Fondo Ambiente Italiano, con oltre 3mila presenze. Un successo molto apprezzato dai cittadini. Giovedì 30 novembre si è tenuta una nuova iniziativa del Fai ma questa volta la sede fiorentina del Grande Oriente d'Italia ha ospitato le scuole pubbliche, con studenti di un liceo scientifico a fare da guida.



L'ULTIMO FILM DI LOUIS NERO

La chiave spezzata

Nelle sale dal 16 novembre, The broken key racconta un viaggio nello spazio e nel tempo, dalla Piramide di Cheope al 2033. Nel cast Andrea Cocco, Rutger Hauer, Michael Madsen, Geraldine Chaplin, Christopher Lambert, William Baldwin, Diana Dell'Erba

di Ioannis Tsiouras

The Broken Key è un film thriller, culturale, storico e fantascientifico. Il film, girato a York (Inghilterra) al Cairo (Egitto) e in Piemonte, è ambientato in un prossimo futuro il 2033 d.C., nella città di Torino, la città magica, esoterica e visionaria; quindi, il regista si è divertito a inventare la Torino del futuro con auto volanti e grattacieli fuori dalle mura. La trama per un profano è molto semplice. Apparentemente tutto gira attorno a un problema che affligge la società. L'umanità corre un pericolo

che è quello del monopolio della carta. La carta è un bene raro e stampare è reato. In questo contesto, il professor Moonlight reagisce e vuole salvare la società. Coinvolge, perciò, il ricercatore Arthur J. Adams e lo lancia alla ricerca del Santo Graal, in questo caso rappresentato dalla chiave spezzata. Il professore individua la soluzione in un papiro, il "Canone di Torino", realmente custodito all'interno del Museo Egizio di Torino. Dal papiro, però, manca il frammento che contiene le informazioni più importanti. La chiave, dunque, è spezzata. Il frammento mancante è protetto dalla misteriosa confraternita dei seguaci di Horus. Come in tutti i racconti di avventura, l'eroe sarà aiutato dai suoi Cavalieri: Sarah Eve una pittrice esperta di antichità egizie, James Mind esperto di simboli e numerologia e dal poliziotto Taron Iron. Nel loro viaggio incontreranno i sette saggi, che rappresentano i sette Peccati Capitali del nostro sempre fedele e grande Dante Alighieri. I sette saggi sono i guardiani della porta che deve attraversare ogni eroe che si rispetti, ma il Guardiano sconfitto riserva sempre qualche sorpresa, la faccia nascosta della medaglia. Per i sette saggi il

regista ha scelto di lavorare con delle Star internazionali che in un certo qual modo hanno dato un realismo eccezionale ai personaggi creati. Seguendo la traccia dei monaci medievali, che usavano un acronimo "Saligia" per ricordarsi la sequenza dei peccati, il regista ha creato i seguenti personaggi: Kabir Bedi, il misterioso Sandokan è la Superbia, Michael Madsen il maledetto di Tarantino è l'Avarizia, l'immortale Highlander Christopher Lambert è la Lussuria, il gelido androide di "Blade

Runner", Rutger Hauer è l'Invidia, il seducente William Baldwin è la Gola, il Papa Buono di "Angeli e Demoni", Marc Fiorini è l'Ira e il fine la meravigliosa Geraldine Chaplin figlia di Charlot è l'Accidia. L'allegoria esoterica che si nasconde nel film è di alto valore simbolico e non è evidente a tutti.



Del resto non tutti possono essere attratti da questo tipo di conoscenza. La natura del film è tale da lasciare allo spettatore l'interpretazione dei simboli. Un simbolo non può essere spiegato; ogni persona lo deve interpretare secondo la propria cultura, esperienza, dottrina, storia. I simboli esoterici che troviamo nel film sono molteplici (si citano a mo' di esempio: il simbolo sacro egizio Ankh, la chiave della vita o croce ansata; il numero sette, numero primo per i matematici, nel film è legato ai sette pianeti conosciuti nell'antichità, sette vizi capitali, sette Arti Liberali, sette Vizi e Peccati Capitali, sette le braccia del Menorah, sette è l'età del Maestro nella Camera di Mezzo; il sole e la luna, le colonne B e J; la scala di Giacobbe, la Z-ziza splendore e molti altri). L'allegoria trasporta lo spettatore in un mondo inesplorato: il lato oscuro di noi stessi, fino a lasciarci

il dubbio su quale parte sia reale e quale immaginaria. Il film unisce fantascienza e percorso introspettivo, al fine di farci precipitare nel punto più profondo di noi stessi: la perdita della conoscenza e della consapevolezza, la chiave spezzata.

Il ricercatore (l'uomo), nel mezzo del cammino della sua vita, si è trovato in una selva oscura che la diritta via aveva smarrito. L'uomo ha perso la conoscenza, ha perso la fiducia in sé, ha dimenticato il Sé! Si scontra con la sua coscienza negativa. Fa di tutto per emergere e per salvarsi; ma i vizi (SALIGIA), le difficoltà, gli incubi, la paura per la morte glielo impediscono. Sette omicidi, legati ai sette Peccati Capitali. L'uomo, però, ricorre alle sette Arti Liberali e con la volontà e l'apprendimento, riesce a trasformare i sette Vizi Capitali in altrettante Virtù, ricomponendo così la chiave e raggiungendo la conoscenza.

L'uomo conquista la conoscenza, la fiducia in sé, "conosce se stesso", la via del ritorno alla sapienza e alla nostra casa nel cielo. Realizza così l'esperienza Ultima che è un'esperienza Interiore. È un'esperienza che porta a un cambiamento di prospettiva che conduce al proprio Sé. *Conosci te stesso e conoscerai il tuo Dio!*



Si tratta di un vero percorso iniziatico. La chiave, che è la spina dorsale di ogni individuo, rimane "spezzata" finché non viene completata l'"Unione" tra tutti i gangli che forniscono la "spinta energetica" all'apertura di altrettante dimensioni di coscienza. La domanda chiave, dal valore esoterico profondo, è espressa dalla Guardiana della Torre (Géraldine Chaplin): l'uomo è pronto a ricomporre la chiave? La risposta nel film è che solo attraverso il percorso iniziatico l'uomo è in grado di ricomporre la chiave e di elevarsi a livelli superiori. Entra perciò nel mondo

dei misteri e dei segreti e acquisisce la conoscenza che deve custodire con molta cura, perché non tutti sono in grado di comprendere. La chiave, perciò, viene consegnata nelle mani di chi è in grado di proteggerla aspettando tempi migliori. L'obbiettivo

del regista è quello di far vivere allo spettatore lo stesso viaggio che vive il protagonista, in modo da procurare la catarsi, come nell'antico teatro greco, e far uscire lo spettatore cambiato dopo l'immersione in un sogno ad occhi aperti. Il vero eroe è lo spettatore.

SCHEDA

Il film, il regista

The Broken Key, La chiave spezzata, del regista italiano Louis Nero, autore anche de "Il mistero di Dante", è stato girato in inglese in Egitto, Inghilterra e Piemonte, in particolare a Sacra di San Michele, nella reggia di Venaria Reale, a Saliceto, Rosazza e nella Riserva naturale delle Grotte di Bossea. Finanziato da Torino Film Production e L'Altro Film con la collaborazione di Film Commission Torino Piemonte, vanta un cast di altissimo livello, che comprende grandi star come William Baldwin, Rutger Hauer, Geraldine Chaplin, Philippe Leroy e Franco Nero. Uscito nelle sale cinematografiche italiane il 16 novembre, è distribuito dalla Fantastic Films. Al secolo Luigi Biancone, Louis Nero, classe 1976, si è laureato al Dams di Torino nel 1999. Dal 2004 è membro permanente della giuria del David di Donatello. Golem (2003) è il suo primo lungometraggio per il cinema, nel 2005 ha realizzato il film Pianosequenza, nel quale le persone si incontrano per un istante, generando un forte impatto sul loro destino. Nel 2006 esce Hans, un thriller/horror con Daniele Savoca, Franco Nero e Silvano Agosti. Nel 2008 gira La Rabbia, con un cast "stellare" tra i quali: Faye Dunaway, Franco Nero, Tinto Brass e Corin Redgrave. La colonna sonora del film fu realizzata da Luis Bacalov e Teho Teardo. Nel 2011, produce Rasputin, film decisamente esoterico. Nel 2014 è la volta di Il mistero di Dante che vede protagonista il grande attore F. Murray Abraham.



ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonte.com